



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

**OVERO
PIANO EDUCATIVO D'ISTITUTO**

AGGIORNATO A GIUGNO 2025

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

INTRODUZIONE

Cenni sulla storia del movimento Steiner-Waldorf nel mondo

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio nel 1919 a Stoccarda con la fondazione della prima scuola Waldorf, per volontà di uno dei proprietari della fabbrica di sigarette *Waldorf Astoria*, l'industriale Emil Molt. Gli anni del primo conflitto mondiale avevano portato nuovi impulsi economici e sociali, e l'educazione era una delle aree in cui veniva sentita più fortemente la necessità di un rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti (per i quali sentiva su di sé una congrua responsabilità, dato che in qualche modo sottraeva i genitori alla famiglia per metterli al lavoro nella propria azienda), si rivolse a Rudolf Steiner, che aveva affrontato già in precedenza il tema dell'educazione, sia nella propria esperienza professionale che in quella pubblica. L'intenzione di Molt era dare una direzione alle nuove generazioni costruttiva ed altruistica, diversa da quella che aveva condotto alla guerra. Rudolf Steiner accettò l'incarico, ed in pochi mesi organizzò l'intera scuola, preparando all'insegnamento le persone da lui scelte in un triplo ciclo di conferenze tenuto tra il 21 agosto ed il 5 settembre 1919.

Da questa prima *Libera Scuola Waldorf* ebbe origine il movimento per il rinnovamento pedagogico, che divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre "scuole Waldorf" dapprima in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei paesi scandinavi; successivamente si diffuse in altre parti d'Europa, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica... fino ad arrivare ai giorni nostri a coprire ogni parte del mondo, comprese l'Asia, l'Oceania e le riserve dei Nativi Americani.

All'iniziale periodo di sviluppo (dal 1925, anno della morte di Rudolf Steiner) seguirono anni difficili, a causa dell'intolleranza verso forme libertarie in ambito culturale e sociale perpetrata dal regime nazionalsocialista tedesco. Il movimento pedagogico Waldorf rimase però vivo, sopito nell'ombra durante la seconda guerra mondiale e riprese a diffondersi alla fine del conflitto. Decenni dopo, con la caduta del Muro di Berlino, la pedagogia Waldorf giunse anche nell'Europa dell'Est. Negli ultimi decenni, alunni di tutti i continenti e culture del mondo frequentano realtà scolastiche che adottano la pedagogia oggi denominata Steiner-Waldorf. A differenza di altre iniziative educative presenti a livello globale, che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere elaborata ed applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale, culturale e religioso. Trovano risonanza in essa i popoli nativi come gli indiani, i sudamericani come gli asiatici. Esistono iniziative Steiner-Waldorf

in più di 80 paesi nei posti più disparati della Terra: nelle *favelas* delle grandi città sudamericane, nelle *townships* del Sudafrica, nelle terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano; in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni ed impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Nepal, Cina, Thailandia, Corea... per menzionarne solo alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono più di 1.700, e si contano più di mille scuole (soltanto attingendo alle realtà "ufficiali"), con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento – si parla del 500% circa in un ventennio – è sorprendente se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che il personale insegnante incontra per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare, e rende le scuole Steiner-Waldorf il movimento di scuole laiche ed indipendenti più diffuso al mondo.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche, per tutelarne l'identità mettendo il movimento al sicuro da una spesso troppo superficiale "improvvisazione", sono sorti vari organismi internazionali, tra cui i *Freunde der Erziehungskunst* (Amici dell'arte dell'educazione), una fondazione con sede a Berlino che si interessa direttamente delle iniziative di tutto il mondo ed organizza da anni scambi culturali e progetti di volontariato e solidarietà (come il WOW-Day). In collaborazione con l'UNESCO, i *Freunde* hanno creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psicofisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra, fondando la cosiddetta *Pedagogia d'emergenza*. Da circa dieci anni il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani, appoggiandosi per la realizzazione all'esperienza ed alla comprovata capacità organizzativa dei *Freunde*.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le Federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo *European Council for Steiner-Waldorf education* (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra ed un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre l'ECSWE è chiamato a dare il proprio apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO e da altri enti riconosciuti a livello mondiale. L'ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, venga realizzata la normativa europea per il pluralismo dell'offerta formativa facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

È inoltre presente una dimensione di fratellanza economica che fa convogliare aiuti dai Paesi più ricchi a quelli più bisognosi. Il movimento pedagogico Steiner-Waldorf è tra i promotori dell'EFFE (*European Forum for Freedom in Education*) e dell'*Alliance for Childhood*. Si tratta di realtà che, a vari livelli, cercano di aggregare le forze di chi, partendo dai retroterra culturali più diversi, ha comunque a cuore i temi, rispettivamente, della libertà d'educazione e del diritto all'infanzia.

Infine, il coordinamento pedagogico mondiale è affidato alla Sezione Pedagogica presso il Goetheanum di Dornach (CH): compito principale della Sezione Pedagogica è la ricerca e lo sviluppo della pedagogia fecondata dalla scienza dello spirito antroposofica. Uno degli obiettivi più grandi della Sezione è stimolare il rinnovamento per l'educazione partendo dalle sue fonti originarie, sostenendo tutti gli educatori che hanno parte attiva nei giardini d'infanzia, nelle scuole

e nelle istituzioni Steiner-Waldorf di tutto il mondo. La Sezione Pedagogica è a sua volta sostenuta dal Collegio della Libera Università di Scienza dello Spirito.

Cenni sulla storia del movimento Steiner-Waldorf in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi consta di una scuola dell'infanzia, una scuola primaria e secondaria ed un Liceo scientifico. Negli anni '70 nacquero la scuola di Roma e quella di Mestre (oggi Oriago); un impulso successivo agli inizi degli anni '90 portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano, Treviso. I recenti anni hanno portato ad una nuova crescita di scuole anche in regioni prima scoperte. Attualmente sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 riservate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4.000 e gli insegnanti attorno ai 500. Gli insegnanti provvedono alla propria formazione frequentando corsi biennali o triennali, alcuni di essi anche accreditati.

Nel 1992 è stata fondata la Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

La scuola Il Raggio

La scuola Steiner-Waldorf *Il Raggio* lavora sul territorio dei Colli Euganei dal 2013 educando bambini dai 2 anni e mezzo ai 14 (scuola materna/elementare/media), in regime di educazione parentale. E' patrocinata dal Comune di Teolo ed è Ente Aggregato della Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia. Lavora anche in direzione degli adulti tramite corsi ed attività artistiche, ed è stato ente formatore per il Governo delle Isole Canarie all'interno di una partnership UE per la qualità e l'innovazione nell'educazione.

Condotta da insegnanti di esperienza ventennale, la scuola ospita un'attiva comunità di famiglie, coinvolte e partecipi nella cura della scuola oltre che nel percorso pedagogico dei propri figli.

La scuola svolge l'intero curriculum scolastico Steiner-Waldorf, comprendendo materie artistiche e pratiche come l'euritmia, il lavoro del legno, il lavoro manuale, il modellaggio, la pittura, ed accompagna gli alunni all'apprendimento di due lingue straniere (inglese e tedesco) con insegnanti madrelingua. Completano l'attività formativa una grande attenzione all'elemento musicale, corsi pomeridiani di strumento e progetti di gemellaggio internazionale come l'orchestra scolastica condotta in collaborazione con la scuola Waldorf *Michael* di Buenos Aires oppure il gemellaggio con la scuola Waldorf *Eletfa* di Budapest. La scuola è caratterizzata da una vivace comunità di alunni e famiglie da varie parti del mondo (Stati Uniti, Sudamerica, Europa dell'Est, Africa...), dando alla sua compagine sociale uno spiccato carattere cosmopolita.

La scuola pone attenzione anche all'educazione ad una sana alimentazione attraverso i pasti mattutini (merenda e pranzo) preparati e consumati a scuola con materie prime biologico/biodinamiche ed un menu modulato sulle esigenze della crescita e dell'apprendimento.

Completano l'equipe la collaborazione del medico scolastico e di terapeuti dedicati alle situazioni di delicatezza o difficoltà.

CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

Aspetto antropologico ed antroposofia

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia ed una psicologia evolutiva fondate sul citato corso di *Antropologia generale* tenuto da Rudolf Steiner nell'agosto-settembre 1919. La pedagogia Steiner-Waldorf parte dall'osservazione del fatto che ogni essere umano è dotato di corpo, anima e spirito, ed è come tale cittadino di tre mondi: con il proprio corpo appartiene al mondo fisico, a lui direttamente percepibile attraverso i sensi; con la propria anima costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi al mondo esterno e si esprime sotto forma di pensieri, sentimenti ed impulsi di volontà; ed attraverso lo spirito (o *Io*) il mondo si rivela all'individuo nella sua reale e completa natura. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo tende a rimuovere gli ostacoli che lo spirito individuale, l'*Io*, incontra durante la formazione dell'involucro fisico che gli consente di vivere, sperimentare il mondo, scoprire ed esprimere il proprio vero Sé.

L'intero sviluppo umano può essere visto come l'interazione tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo corporeo, ereditato dalla famiglia e quindi bisognoso di essere reso proprio, di essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e lo spirito, con porte e finestre ben aperte sul mondo; soltanto allora potrà essere il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo all'interno di un contesto sociale, culturale ed ambientale. La nostra pedagogia si propone di rafforzare l'*Io*, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitando la sua presenza nell'organismo fisico con i suoi ritmi e processi; di favorire lo sviluppo di facoltà con cui esprimere se stessi; di coltivare sane relazioni con il mondo e gli altri in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va in due direzioni opposte: da un lato sostiene l'incarnazione dell'*Io* dell'allievo, dall'altro stimola le competenze che permettano all'essere umano in divenire di collegarsi alle realtà spirituali in un percorso che l'individuo sarà capace di guidare sempre più responsabilmente in prima persona. Partendo dal presupposto che, come afferma R. Steiner, l'educazione in ogni età della vita è autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire; questo può essere avverato al meglio se l'educatore conosce profondamente l'essere umano nella sua costituzione e nelle leggi che ne regolano lo sviluppo.

Aspetto antropologico ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce nello sviluppo dell'essere umano alcune fondamentali fasi di sviluppo, articolate ognuna in sette anni e quindi denominate *settenni*. Quelle che interessano il percorso scolastico sono le prime tre, ed in queste fasi gli educatori ricoprono, seppur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale. Nello specifico individuamo un periodo prescolastico che va dalla nascita ai 7 anni; segue il periodo della scuola nel suo ciclo I-VIII classe dai 7 ai 14 anni; infine si presenta il periodo della scuola superiore che si colloca nel settennio dai 14 ai 21 anni. Ognuna di queste fasi presenta caratteristiche significative e specifiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Nel *primo settennio* (nascita-7 anni) il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco: assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare, filtrare ed in qualche modo difendersi da esse: sensazioni, stimoli di varia natura, parole: tutto penetra nella sua interiorità plasmandolo fin nell'intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di

pensare e di agire, oltre che nella sua stessa salute organica, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. E' fondamentale creare per lui un ambiente sicuro, amorevole e strutturato in cui svolga attività in un contesto pieno di significato, nel quale possa stabilire buone abitudini quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto ed il godimento del mondo naturale. In questa età il gioco è un'attività seria e vitale: attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data alle attività che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento ed equilibrio, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità accompagnano un sano processo di crescita.

Ciò che nel bambino piccolo si fonda sull'imitazione, si trasforma nel *secondo settennio* in uno sperimentare interiore. Le forze di imitazione, date dalla natura, gradualmente svaniscono: la direzione viene data ora da ciò che descrive, pensa ed insegna una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, autorità che diviene il suo punto di riferimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto; vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato, inserito all'interno di un tutto integrato. Compito dell'insegnante è aprire agli allievi le porte del mondo, non modo intellettuale ma attraverso il sentimento e la volontà, accompagnando il bambino in un percorso creativo che lo porti a vivere i processi dell'apprendimento creando abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento artistico: l'educatore si sforza di fare del proprio lavoro un'opera d'arte, cioè organizza artisticamente gli spazi, i tempi ed i ritmi del proprio insegnamento, ricercando nel proprio operare quotidiano le intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima ed il ragazzo poi in un processo che coniughi scienza ed arte: il mondo viene presentato in immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro ed all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati: solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica. L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa in più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, scultura o euritmia – ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un indurimento precoce, di un'anticipata cessazione della creatività, evitando una diminuzione delle forze complessive del giovane – che quasi sempre si manifesta in un'età successiva come conseguenza di un apprendimento legato prevalentemente al solo strumento del pensiero. Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve *imparare ad imparare* dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni, durante questo specifico periodo della crescita e dell'apprendimento, è quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entravi. Nelle prime classi questo processo è condotto principalmente dal maestro: mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività individuale, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante di classe si riduce, mentre aumenta la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del *III settennio*, si verifica un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità di pensiero logico, di ragionamento astratto e giudizio individualizzato si manifestano sempre più prepotentemente, e possono diventare il mezzo principale per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia dei ragazzi, che può così compenetrare continuamente – come necessario contrappeso – la nascente forza di

giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e le facoltà dell'intelletto è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf. I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti pratici e concreti; i loro percorsi si differenziano fortemente, ed all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire con sostanza adeguata a tutti un gruppo classe estremamente differenziato.

Atteggiamento dell'insegnante nel procedere dei settenni

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste anche in una accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, oltre ad una continua attività di carattere interiore che si esplica in un'attenzione calma e premurosa, espressa nel giusto tono di voce, nei giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Nel secondo settennio, quello scolastico, l'attività interiore dell'insegnante consiste nel collegarsi in modo forte e vivente con le materie che insegna: non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto da ottenere un collegamento personale. L'insegnante prepara la conoscenza e presenta esperienze che stimolano l'attività interiore e l'interesse degli allievi: il vissuto diventa cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Nel terzo settennio il rapporto tra alunno ed insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti cresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento; l'insegnante vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, osservato nella sua rigorosa obiettività, senza trascurare l'aspetto ideale (che è anch'esso un contenuto oggettivo del mondo) verso il quale vanno sviluppate le qualità dell'entusiasmo e della fantasia.

Finalità educative

La pedagogia Steiner-Waldorf, fondata sulla conoscenza dell'essere umano sviluppata da Rudolf Steiner, lavora ad un'armonizzazione del bambino – come uomo in divenire – nei suoi tre arti costitutivi: *corpo, anima e spirito*. Tale armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi elaborato per seguire il bambino ed il ragazzo nei suoi diversi stadi evolutivi, stimolando importanti esperienze di sviluppo.

La pedagogia punta sullo sviluppo dell'autonomia personale e cerca la sintesi delle singole acquisizioni in reali competenze, in linea con le più moderne concezioni educative. Il nostro indirizzo pedagogico – che ha alle spalle più di un secolo di esperienza in numerosi paesi, con risultati apprezzati fin dall'UNESCO – ha anticipato esperienze e concezioni che nell'attuale sistema scolastico emergono come esigenze ed urgenze: l'insegnamento di due lingue straniere fin dalla prima elementare, l'importanza delle materie artistiche e pratiche, le valutazioni arricchite da approfondite analisi sulla personalità dell'allievo, la continuità didattica tra scuole di diverso grado (infanzia, primaria, secondaria).

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf individua un ritmo nello sviluppo dell'essere umano che, in accordo con molti altri pedagogisti contemporanei e con le moderne neuroscienze, diviene guida per la determinazione del momento più idoneo per situare ogni proposta didattica. Lo

sviluppo armonico del bambino quale centro di ogni attività, inoltre, non può essere conseguito se non tenendo conto dell'integrità della persona negli aspetti legati al corpo, all'anima ed allo spirito, vale a dire nelle funzioni relative alle sfere motoria, affettivo/relazionale e cognitiva. Le attività proposte vengono quindi indirizzate ai tre diversi ambiti in modo ritmico ed equilibrato, in quanto l'insegnante ha il compito di aiutare il bambino, e poi il ragazzo, nell'armonioso sviluppo di tutti i propri elementi costitutivi e nella rimozione di difficoltà ed ostacoli sul percorso di espressione dei propri peculiari ed irripetibili talenti individuali.

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti specifici: compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità, in un ambito di sana socialità in classe. Ciò presuppone che egli sia in possesso di una formazione duttile ed artistica che gli consenta di entrare in profonda empatia con i singoli allievi e di agire senza rigidità, sviluppando capacità di individuazione e di comprensione delle necessità di ognuno. La preparazione iniziata nei seminari di formazione, che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, sostiene ogni insegnante nella coltivazione di queste qualità.

Imparare ad imparare

Centrale nella formazione dell'insegnante delle scuole Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'alunno alla comprensione della realtà che lo circonda ed a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate all'età di sviluppo, tali da suscitare in lui entusiasmo e meraviglia per tutto ciò che esiste. L'insegnante, mantenendo vivo l'interesse per la scoperta ed il senso per la domanda potrà permettere all'alunno di sviluppare quelle abilità che consentono e favoriscono l'essere attivo nei propri processi di apprendimento, che attingono non solo alle materie ma anche alla vita stessa. Lo sviluppo delle capacità di apprendimento, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in classe sono il terreno adatto a favorire l'educazione alla socialità di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere esperienze in un ambiente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione ed imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile dalla pratica di un metodo di lavoro che porti l'intera classe verso la conquista di nuove abilità: dalla valorizzazione di discipline socializzanti quali la musica (compresi il coro e l'orchestra), la drammatizzazione, la recitazione; da un sistema di valutazione che consideri il processo educativo del singolo allievo proiettato in settenni di sviluppo, e che esprima apprezzamento per la capacità, le conquiste e gli sforzi di ognuno. La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando al tempo stesso le forze creative e la formazione del carattere, si propone di condurre l'adolescente all'acquisizione di una serie di abilità: scoprire la propria personalità; rinvigorire la capacità di giudizio e di discernimento; coltivare una volontà basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quello scolastico.

Il fine ultimo consiste nel perseguire e favorire la competenza sociale, smussando le tendenze egoistiche presenti in ogni individuo e favorendo la maturazione produttiva dei propri talenti al servizio di un benessere che sia contemporaneamente individuale e collettivo.

ELEMENTI DIDATTICI GENERALI

Una scuola laica

La libertà è l'elemento essenziale per la vita di una scuola Steiner-Waldorf, sia per dare spazio all'elemento creativo, sia perché la meta più alta è quella di preparare gli allievi alla grande conquista della propria libertà. La nostra scuola, quindi, non vuole orientare gli allievi ad alcuna concezione del mondo, ma si prefigge il compito di risvegliare le forze esistenti nel giovane individuo affinché egli possa, in seguito, compiere liberamente le proprie scelte. E' intendimento di questa pedagogia favorire un processo di crescita che permetta ad ognuno di esprimere pienamente se stesso e nel contempo di inserirsi nel mondo in modo tale da essere utile a sé ed agli altri.

Il piano di studi in relazione allo sviluppo del bambino

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, sono realmente approcciabili dal bambino soltanto quando ha sviluppato una piena percezione spazio-temporale attorno ai 9-10 anni. Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo rispetto allo sviluppo delle facoltà necessarie a trattenerli, anziché far crescere nell'alunno forze di entusiasmo e partecipazione spontanea possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, l'alunno può palesare la propria insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare. I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta vissuta dai bambini.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle leggi ed alle conclusioni.

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura ed il rispetto per le cose, le persone e le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano alla percezione ed all'ascolto (euritmia, musica, pittura), altre aiutano a sviluppare il senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse ed apertura verso il mondo.

L'insegnante unico e l'insegnamento ad "epoche"

Nella scuola Steiner-Waldorf è presente un insegnante di riferimento costante per tutti gli otto anni della scuola primaria e secondaria di primo grado (il cosiddetto *insegnante di classe*); egli sarà agli occhi del bambino, fino all'adolescenza, il fulcro attorno al quale si snoda tutta l'attività didattica e pedagogica. In tal modo l'insegnante, che sarà accompagnato negli anni da un numero

crescente di colleghi per le specifiche attività artistiche e manuali, avrà modo di accompagnare l'alunno nelle varie fasi della crescita, imparando a conoscerlo.

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito durante periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria le materie principali vengono cioè proposte dall'insegnante di classe una per volta nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle cinque settimane. Nascono così le epoche di scrittura, calcolo, storia, geografia, letteratura e così via. Si favorisce così, evitando la frammentazione dell'insegnamento, lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite nelle epoche precedenti, e poi messe a riposo durante l'attività didattica delle nuove epoche, riemergono – anzi, il periodo di riposo dona alla conoscenza passata un livello di maturazione e comprensione superiore a quello dapprima conseguito. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione (sia di epoca che di materia) ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'epoca principale, nella seconda parte della giornata scolastica si alternano gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazioni di italiano e matematica, eccetera. Le attività ed i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso, tracciando nelle giornate scolastiche un continuo scambio ed arricchimento interdisciplinare.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti ed i materiali didattici, preparati da insegnanti e genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire lo sviluppo sensorio e la manualità fine; partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api, legno...), via via che gli alunni crescono si cimentano nella trasformazione diretta dei materiali stessi (creta, legno, metalli, pietra), in una richiesta crescente di forza ed abilità, anche nell'uso di attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in confluiscano anche in forma artistica gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze. Negli ultimi anni del ciclo scolastico i quaderni sono arricchiti ed integrati da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica: le feste stagionali e le recite teatrali, per citarne alcune. Inoltre, periodicamente, le classi propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche...) rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione dei compagni più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi, invece, possono rivivere esperienze significative del passato.

Valutazione

Gli insegnanti instaurano con i genitori un rapporto di dialogo continuo riguardante il comportamento ed i progressi del bambino: non viene fornita una semplice valutazione, verbale o numerica, di merito o di rendimento, ma viene espressa una considerazione generale dello sviluppo dell'allievo, in cui merito e rendimento rappresentano uno sfondo. La valutazione è uno strumento che permette di monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso e non deriva dal confronto con i compagni.

Nei primi anni di scuola, inoltre, l'insegnante di classe prepara e consegna al bambino alla fine dell'anno una breve storia o poesia che, con un linguaggio artistico, rispecchia metaforicamente il suo carattere, i talenti, le qualità e fornisce piccoli suggerimenti e motivi di riflessione che lo aiutano a progredire. Il bambino in questi anni non riceve una valutazione finale, che viene invece consegnata soltanto ai genitori.

Il documento di valutazione finale si trasforma dalla VI classe, diventando più analitico: ogni insegnante della classe esprime allora un giudizio che, unito agli altri, offre la caratterizzazione dell'alunno nella sua completezza e consente al ragazzo, che ora è anch'egli destinatario della pagella, di prendere coscienza delle abilità acquisite e dei nuovi traguardi da raggiungere.

Sostegno e accompagnamento

Nel caso in cui un alunno ne manifestasse la necessità il Collegio docenti, in accordo con il medico scolastico e con i genitori, predisponde un documento di Bisogni Educativi Speciali (BES) ed organizza un'attività di sostegno individualizzato o di gruppo. Tale programma, denominato a seconda delle esigenze Piano Didattico Personalizzato (PDP) oppure Piano Educativo Individuale (PEI), prevede mete verificabili a breve, media e lunga scadenza, e tutela l'alunno con delle misure compensative (cioè di sostegno in ambiti in cui sia necessario, come ad esempio degli schemi che l'alunno può utilizzare al posto della memorizzazione) e dispensative (cioè delle attività che all'alunno, per le sue caratteristiche, non possono essere richieste).

La formazione dell'educatore

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano è quella di una approfondita formazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf di tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica delineata da R. Steiner – e dai vari autori che ne hanno sviluppato le indicazioni – come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del piano di studi, la didattica e le tecniche della buona pratica di insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali ed i periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. Alcuni dei corsi italiani riconosciuti dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia sono anche Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione.

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole; questo lavoro prevede ad esempio una settimana intensiva annuale di aggiornamento e due Convegni annuali degli insegnanti.

Nei corsi di formazione viene dato ai futuri docenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno: quando onestà interiore ed autenticità traspaiono nell'operare di un insegnante, queste qualità si trasmettono come germe nell'animo degli alunni.

Autovalutazione di Istituto

Gli individui che, ai giorni nostri, danno vita ad una scuola Steiner-Waldorf si fanno carico di una responsabilità personale: le scelte operate, le decisioni e le azioni organizzative ed educative intraprese nascono ispirate dall'identità dell'istituto scolastico così come esplicita nel progetto educativo, dalla consapevolezza che le famiglie affidano alla scuola i propri figli, e dall'appartenenza ad un contesto socio-culturale ben definito. Sono difficilmente applicabili, in queste realtà fondate in ogni dettaglio su pensieri sorti dall'antroposofia e da una presenza costante dell'elemento spirituale e morale dell'uomo, modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari o le griglie valutative. Nella scuola Steiner-Waldorf l'autovalutazione è un processo basato sulla retrospettiva, sul confronto, sulla verifica delle conseguenze, in un lavoro continuo e dinamico.

Nell'ambito *pedagogico*, di cui è responsabile il Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile a verificare e rettificare l'azione del singolo insegnante o del Collegio stesso. A titolo esplicativo e non esaustivo si possono elencare alcuni strumenti, momenti e modalità di lavoro che portano a realizzazione il processo di autovalutazione: *tutoraggio* dei nuovi insegnanti; *osservazione* delle classi da parte di docenti esterni alla scuola; *retrospettiva periodica* dell'operato del singolo insegnante, del Consiglio di classe, del Collegio docenti; partecipazione a *gruppi locali o nazionali* didattici su singole materie di insegnamento (per esempio lingue straniere, lavoro manuale, scienze, euritmia...); partecipazione ai *Convegni* nazionali, alle attività del *Forum degli Insegnanti* della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, alle attività della Sezione Italiana di Pedagogia della Libera Università di Scienza dello Spirito del Goetheanum di Dornach (CH), per scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline; *colloqui pedagogici periodici* in Collegio su singoli alunni; *retrospettiva sugli esami di fine anno*; *aggiornamento del POF* anche attraverso il confronto con il Gruppo di lavoro nazionale sulla valutazione, eccetera.

Nell'ambito *gestionale* il Collegio, il Consiglio di Amministrazione ed i Referenti della Rete Italiana Genitori delle Scuole Steiner-Waldorf possono adottare processi di *retrospettiva periodica* dei risultati raggiunti grazie al lavoro comune. Il Consiglio di Amministrazione si occupa di redigere e verificare periodicamente il bilancio economico, cercando le vie per averare necessità o proposte positive per la vita della scuola.

Considerazione finale

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che eroga servizi all'utenza – ben altra è la considerazione dell'educazione e della famiglia – ma come *comunità educante* che collabora al fine della migliore educazione possibile delle future generazioni.

ASPETTI GESTIONALI

La struttura della scuola Steiner-Waldorf Il Raggio

La scuola Steiner-Waldorf si giova delle indicazioni di Rudolf Steiner anche in campo gestionale ed amministrativo. Tra le macerie culturali dell'Europa durante la prima guerra mondiale, infatti, Rudolf Steiner si è distinto come figura portatrice di pace ed impulsi per il futuro. Mentre le nazioni si massacravano sui campi di battaglia, veniva costruito in Svizzera, a Dornach il Goetheanum, un'edificio/scultura, cui lavoravano insieme operai di 14 nazioni tra loro belligeranti. Per rispondere alla profonda crisi messa in atto dalle forme politiche figlie del XIX secolo, Rudolf Steiner elabora la *Triarticolazione dell'organismo sociale*, visione che arriva ad essere condotta sui tavoli di lavoro del Congresso di Vienna ma viene scartata in quanto non in linea con la volontà dei governanti di restaurare i propri poteri e privilegi.

La visione triarticolata dell'organismo sociale sopravvive quindi nella struttura delle scuole Steiner-Waldorf, fondate appunto subito dopo la fine della guerra, che vengono vissute e considerate come realtà sostanziate da uomini, e quindi strutturate in modo simile alla struttura dell'uomo stesso. Come l'essere umano vive in sé le tre qualità del pensiero, del sentimento e della volontà, così ogni organismo sociale (piccolo o grande che sia) porta in sé una sfera culturale/spirituale, una sfera giuridico/amministrativa ed una sfera economica.

La cultura è il luogo d'espressione degli irripetibili talenti individuali, che permettono all'individuo di trovare la sua realizzazione nel mondo, la sua felicità e di arricchire la comunità con i doni che ogni singolo è in grado di mettere in campo al meglio. Per questo, in tale sfera non può che vigere l'assoluta *libertà* nell'espressione della propria qualità individuale. In campo scolastico ciò significa che il *Collegio docenti* deve essere assolutamente libero di compiere scelte pedagogiche basate sulla propria competenza e sulla percezione dei bambini e dei gruppi classe, senza pressioni di tipo istituzionale (programmi scolastici basati su scelte di potere politiche, come nei totalitarismi o nel recente *gender*) o genitoriale (non può esistere un atteggiamento del tipo "pago un contributo economico, quindi posso dire ai maestri cosa voglio che facciano"). L'unica forma economica che può garantire questa libertà è la *donazione*: quando ricevo del denaro in dono, non ho alcun vincolo su come spenderlo. Per questo i contributi annuali che i genitori versano alla scuola sono da intendere a tutti gli effetti come *donazioni al progetto scuola* (e non pagamento di una retta di frequenza), che permettono alla scuola di esistere ed agli insegnanti di esplicitare la propria attività sulla sola base della salute pedagogica.

La sfera giuridica è quella che ci riunisce tutti semplicemente in quanto esseri umani, in *uguaglianza*. Al di là delle nostre qualità e talenti, abbiamo tutti dei diritti e doveri di fondo. Un anziano, un bambino o un malato hanno diritto ad essere accuditi. Una persona sana ha il dovere di lavorare per contribuire tramite i propri talenti e capacità al benessere della collettività che gli permette di vivere (ognuno di noi infatti vive grazie al frutto del lavoro degli altri, e ricambia con il frutto del proprio), e così via. In un certo senso ognuno di noi scambia con la collettività dei *prestiti* in forma di attività. Nella scuola questo si traduce nel fatto che tutti hanno il diritto di partecipare pariteticamente alla vita della scuola, e tutti hanno il dovere di contribuirvi attraverso delle attività di "prestito" sotto forma di tempo e di aiuto: le pulizie condivise, la realizzazione delle feste, ma anche l'impegno reciproco di genitori ed insegnanti alla collaborazione ed alla coerenza pedagogica con la scuola che abbiamo scelto... queste occasioni ci vedono tutti impegnati insieme, al di là del nostro ruolo, per la concretizzazione e divulgazione del progetto comune.

Infine, la sfera economica propriamente detta vive nello *scambio* di merci, il cui corretto prezzo sta nel giusto incontro tra possibilità dei consumatori ed esigenze dei produttori. Le forme critiche dell'economia contemporanea stanno nella creazione di "bolle" commerciali che generano una corsa all'acquisto di un determinato bene, a volte non necessario, che ad un certo punto satura il mercato. Buonsenso economico vorrebbe a questo punto che quel bene semplicemente non fosse più prodotto, e l'azienda riconvertita: per mantenere invece in piedi i colossi globali che si sono creati durante la "bolla" dobbiamo invece creare campagne di marketing aggressivo, bisogni indotti, aiuti statali... per ottenere parcheggi da milioni di km² pieni di automobili invendute ed inutili, ma che devono essere prodotte per non perdere posti di lavoro. Il sano principio di applicazione della vita economica è invece la *fratellanza*: produrre significa infatti provvedere ai bisogni degli altri con il proprio lavoro, consci del fatto che il loro lavoro provvederà ai miei. Inoltre, se il produttore o il consumatore cercano di portare la bilancia egoisticamente verso il proprio vantaggio, il sistema economico si ammala. Un prezzo troppo basso affama il produttore, che non potrà più produrre (e sopravvivrà solo chi produce in condizioni disumane, come nelle moderne economie asiatiche); un prezzo troppo alto affama il consumatore, che non potrà più permettersi di comprare. Solo un'economia che si muove nell'equilibrio tra esigenza e possibilità, tra giusta domanda e proporzionata offerta, può dare vita ad un sistema di scambio stabile e florido. Nella scuola questo si traduce nell'individuazione del *giusto contributo economico per ogni famiglia*, le cui possibilità sono diverse dalle altre. Gli accordi economici non sono quindi standardizzati ma, data una base quantitativa di fondo calcolata sulla base del bilancio della scuola, vengono tarati sull'incontro tra le esigenze della scuola e le possibilità di ogni nucleo familiare. L'ideale sta nel fatto che nessuna famiglia venga esclusa per motivi economici, e che la scuola Steiner-Waldorf non divenga una scuola d'élite (è nata per figli di operai, borghesi e nobili: tutta la società!).

Infine, la scuola Steiner-Waldorf è un ente senza scopo di lucro (nel caso del *Raggio* si tratta di una Cooperativa Sociale): tutto il denaro che viene donato alla scuola viene utilizzato per pagare le spese e quindi dare ai bambini e ragazzi le attività ed i materiali di cui hanno bisogno per una sana educazione secondo il piano di studi di questa scuola.

Non ci resta ora che esporre il piano di studi delle classi presenti al *Raggio*, dall'asilo alla licenza media.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ASPETTI ANTROPOLOGICI ED OBIETTIVI DIDATTICI

PRIMA CLASSE

Il programma delle scuole Waldorf si sviluppa lungo un percorso che vorrebbe raggiungere un traguardo importante: quello di rendere possibile lo sviluppo di ogni individuo verso la propria autonomia e libertà.

Nel primo settennio tutte le forze vitali del bambino servivano per sviluppare il corpo in modo sano; ora, quando buona parte del corpo fisico è delineata, queste risorse sono disponibili per essere utilizzate in un processo di crescente attività di apprendimento: il bambino è pronto per la scuola.

In questo secondo settennio, lo sviluppo fisiologico del bambino si avvia verso la maturazione del sistema ritmico della circolazione e della respirazione. Tutte le attività scolastiche vengono svolte considerando questa metamorfosi corporea, dando largo spazio alle attività ritmiche, motorie e sensoriali, perché il bambino nella sua maturazione passi gradualmente da un apprendimento attraverso l'attività motoria a un apprendimento legato a rappresentazioni e concetti.

Grande importanza si darà ad un sano sviluppo dei sensi e delle attività sensorie inferiori o di base: tatto, movimento, equilibrio, vita/auto-percezione. Il movimento è un bisogno fondamentale dei bambini, per poterlo educare e renderlo strumentale a vantaggio dell'apprendimento occorre sviluppare delle attività incentrate sulla cura dei sensi. La didattica è collegata con processi di movimento e ritmo, individuale e corale, e i bambini possono sperimentare conoscenze oggettive scaturite dalla propria interiorità. Tutto ciò è anche educazione e sviluppo della sfera della volontà, cioè seguire e sviluppare sani impulsi nati da processi interiori: le più vere qualità morali, come ad esempio il perdonare, prendono corpo interamente da impulsi interiori.

Essendo inoltre il sistema ritmico collegato a tutta la sfera dei sentimenti, in questa fase della vita non è più l'imitazione il solo mezzo di apprendimento; il bambino ha ora bisogno di una figura positivamente autoritaria che faccia da intermediario tra sé ed il mondo, e che lo aiuti a costruire degli scambi costruttivi con esso.

In questo settennio il bambino ispira le qualità morali che gli giungono dall'esterno, per questo motivo due sono principalmente gli obiettivi pedagogici che verranno portati avanti fino al compimento del quattordicesimo anno: lo sviluppo del senso del bello attraverso una didattica svolta in modo artistico, e lo sviluppo delle capacità relazionali, sviluppando la percezione e sensazione che ogni cosa è in relazione con il tutto e che vi è altro oltre al mondo fisico.

Nei primi tre anni di scuola i bambini imparano a leggere, scrivere, fare di conto e ad avvicinarsi a due lingue straniere. Praticano inoltre il lavoro manuale, che favorisce lo sviluppo della motricità sottile (azione positiva sullo sviluppo dell'intelligenza), e l'euritmia, che armonizza tutta la motricità. Grazie al canto e alla pratica del flauto, i bambini vengono introdotti alla musica.

La modalità dell'educazione Waldorf prevede ritmi quotidiani, settimanali e mensili nell'insegnamento, esercizi mnemonici con la conoscenza di filastrocche, canti e poesie. La

regolarità nella scansione dei ritmi costruisce un spazio rassicurante che favorirà la gestione della classe, lo svolgimento delle lezioni e un miglior apprendimento.

La struttura ad epoche, cioè di approfondimento di una materia protratto per più settimane, è la caratteristica basilare dell'insegnamento. In particolare, le epoche in prima classe sono il disegno di forme, la scrittura e lettura, l'aritmetica. Dopo la lezione di epoca, i bambini si avvicinano alle altre materie già citate; praticano inoltre la pittura ad acquerello, il disegno guidato e libero, il modellaggio della cera.

E' però importante notare che, nel primo periodo della prima classe, buona parte del tempo e dell'energia dei maestri sarà dedicata alla conoscenza dei bambini, dato che non saranno i bambini ad adeguarsi al programma didattico, ma sarà il programma che cercherà di adattarsi ai tempi, alle richieste e alle esigenze dei bambini. Essi saranno indirizzati verso una socialità di gruppo che è alla base della comunità speciale ed unica di classe, all'interno di una comunità più vasta che è la scuola.

SECONDA CLASSE

La pedagogia delle scuole Waldorf si basa sui principi dell'antropologia di Steiner che lega in modo indissolubile la maturazione intellettuale e psichica, alla metamorfosi e al processo di crescita fisico-neurologica. Il bambino è quindi considerato nella sua integrità, proponendo modalità educative di grande respiro, creatività e sensibilità.

In prima classe si sono investite grandi energie per plasmare la classe in un gruppo socialmente coeso, in cui potersi sentire uniti ed accolti. In questo secondo anno, il processo di coesione si completerà; spesso emergerà uno stato d'animo di polarità e contrasti, facilmente osservabile nel modo in cui i bambini si relazionano tra di loro. Il bambino comincerà a percepirsi sempre più come individualità ed a separarsi gradualmente dal forte senso di unità, inoltre cominceranno a palesarsi le polarità: una sorta di tensione tra "ciò che è bene e ciò che è male".

Dal punto di vista fisiologico, in questo anno il bambino si avvicina alla maturazione del sistema ritmico (circolazione e respirazione). Essendo il sistema ritmico collegato alla sfera dei sentimenti, l'anima del bambino inizia in questo momento a rilucere di colori diversi, è in un rapporto continuo tra il mondo interno ed esterno; in questa fase non è più l'imitazione il solo mezzo di apprendimento, il bambino ha bisogno di una figura intermediaria tra sé ed il mondo che lo aiuti a costruire questi scambi.

Rispetto al bambino di prima classe ora necessitiamo di attenzioni più individuali, l'alunno comincia ad accorgersi delle sue specificità e delle differenze fondamentali tra sé e gli altri. Tutto ciò che passa e riverbera maggiormente nel bambino è ciò che nasce da un rapporto vivo del maestro con gli alunni. Il maestro dovrà coltivare in sé coerenza e forze di fantasia, e da queste forze del maestro i bimbi trarranno direzione e forma. Il bambino di otto anni comincia a sentire la propria casa nella propria interiorità, ed il maestro dovrà trovare la chiave per entrare in quello spazio e relazionarsi con il bambino; quindi la missione principale del maestro sarà quella di riuscire a porre il bambino in una condizione in cui possa sentirsi a proprio agio nel mondo, nella classe e con se stesso. Questa è la premessa per ogni apprendimento, e sarà possibile solo se l'alunno si sentirà realmente riconosciuto come singolarità dal proprio maestro e se sarà fisicamente in armonia. Ciò rafforzerà inoltre nel bambino stesso il desiderio di apprendere e di "fare bene", con cura ed amore, ciò che gli viene proposto.

Tutte le attività scolastiche vengono svolte considerando le trasformazioni animiche e quelle corporee, dando largo spazio alle attività ritmiche, motorie, sensoriali e nutrendo l'interiorità del bimbo attraverso sane immagini. In particolare, in questo secondo anno di scuola, la crescita del bambino verrà accompagnata con racconti di vita di uomini "eccellenti", realmente esistiti, quali possono essere i "santi" e gli uomini virtuosi di varie culture: personificazione di forza morale, sensoria ed intellettuale, e consapevolezza di appartenere ad una realtà più grande di quella terrena. Ad essa faranno da contrasto i racconti sugli animali (le favole), caratterizzati da un agire istintivo e contingente.

La vita emotiva del bambino apparirà sanamente ricca di contrasti e lotte, e il suo sentire contraddittorio: aspirerà alle altezze degli uomini virtuosi, ma sarà attratto dalla unilateralità degli animali. L'obiettivo pedagogico di quest'anno sarà equilibrare queste due spinte, perseguendo gli obiettivi dell'anno precedente: educazione e sviluppo della sfera della volontà, sviluppo del senso del bello e della percezione che ogni essere e cosa è in interrelazione con il tutto, e che vi è altro oltre al mondo fisico.

Gli obiettivi didattici della seconda classe puntano a consolidare le forze plastico-formative del bambino, basate su un sano sviluppo del sistema sensoriale, in particolare delle attività sensorie inferiori o di base: tatto, movimento, equilibrio, vita/auto-percezione. Il lavoro iniziato l'anno precedente sul movimento e sui sensi sarà perseguito ed ulteriormente sviluppato a vantaggio dell'apprendimento.

Maggior rilievo avranno i ritmi quotidiani, settimanali e mensili nell'insegnamento, gli esercizi mnemonici con la conoscenza di filastrocche, canti e poesie. La regolarità nella scansione dei ritmi costruisce un spazio rassicurante che favorirà la gestione della classe, lo svolgimento delle lezioni e un miglior apprendimento.

La struttura delle lezioni tenderà a seguire un processo che parte dal polo della volontà e quindi dal movimento (forze musicali-linguistiche), e si dirige verso il polo della rappresentazione (pensiero, concetti, astrazioni). L'elemento di passaggio tra questi due poli è il ritmo (tra arti e capo sta il respiro). Questo perché come il bambino nella sua evoluzione verso l'età adulta passa gradualmente da un apprendimento attraverso l'attività motoria ad un apprendimento legato a rappresentazioni e concetti, così in ogni ora di lezione vi è un respiro tra il polo della volontà e quello della rappresentazione, con un equilibrio che prevede lo spostamento del baricentro della lezione, per adeguarlo al momento e all'età dei bambini.

La struttura ad epoche, cioè di approfondimento di una materia protratta per più settimane, ed il ritmo dei tre giorni rimangono le caratteristiche basilari dell'insegnamento.

Durante l'anno scolastico si terrà sotto osservazione il percorso di apprendimento degli alunni attraverso i loro elaborati.

TERZA CLASSE

Se l'essere umano è un essere in divenire... ancora di più lo è un bambino, i cui processi di crescita e maturazione posso essere estremamente intensi.

Intorno al nono anno di età avvengono delle trasformazioni radicali, soprattutto nel rapporto che il bambino ha con il mondo e con gli adulti.

Finora il bambino viveva ancora nel riflesso dell'imitazione, cioè si comportava e reagiva secondo quello che accadeva nel suo ambiente. In quello stadio infantile, ancora quasi "sognante", egli era un tutt'uno con il proprio ambiente e guardava con ammirazione, completa fiducia l'adulto che si prendeva cura di lui.

Ora la situazione comincia a mutare: avvengono cambiamenti che coinvolgono il suo organismo fisico, in particolare nella conformazione del sistema ritmico (cuore-polmoni), e segue una metamorfosi a livello animico.

A nove anni egli si trova come di fronte ad una soglia nella vita: è la soglia che divide la sua prima infanzia dalle nuove impressioni che gli vengono incontro. Improvvisamente prende coscienza del proprio ambiente, ma anche del proprio organismo fisico.

Il bambino percepisce il proprio io in modo molto più consapevole, molto più profondo rispetto al passato, entra in un nuovo spazio interiore fino a quel momento inesplorato. In questa età il fanciullo impara, benché ancora istintivamente, a distinguersi dal mondo esterno, dai propri genitori, dai propri insegnanti; inizia a porsi nei confronti dell'autorità con un atteggiamento quasi di sfida, come alla pari. Ora vuole sapere il perché delle cose e del perché si devono fare. E' anche l'età delle grandi domande: "Come inizia il tutto?" "Da dove vengo?" "Siete voi i miei veri genitori?", ecc. Ma anche è il periodo in cui affiorano insicurezze e nuove e vecchie paure, specchio di una coscienza che si risveglia: la paura di morire, la paura di essere solo, la paura del buio, la paura di non farcela. Possono sopraggiungere anche momenti di malinconia e ricerca di solitudine. In questa delicata fase di passaggio è come se il bambino fosse cittadino di due mondi, ha nostalgia del cielo ma allo stesso tempo è attratto dalla terra, desideroso di andare verso il mondo dei grandi, che da una parte lo incuriosisce ma dall'altra lo spaventa. Guarda in avanti verso un incerto futuro, ma si gira indietro verso il passato in cerca di sicurezze da parte degli adulti, e desidera costruire una nuova modalità di relazione sia con i compagni che con i maestri.

Questa delicata fase evolutiva è definita "il passaggio del Rubicone", in riferimento all'episodio storico in cui Giulio Cesare oltrepassò il confine romano, violando coscientemente le leggi della Repubblica e cambiando profondamente la storia. Essa è tanto difficile per il bambino, quanto per un genitore non sempre consapevole dello sviluppo che sta passando il proprio figlio/figlia.

Gli obiettivi didattici della terza classe puntano a sostenere questo sviluppo fisico ed animico del bambino ed a consolidare le forze plastico-formative individuali (più di quelle ereditarie).

Nel piano di studi appaiono delle nuove materie che offrono all'alunno alcune risposte alle insicurezze e alle domande latenti nell'interiorità. Oltre alle consuete epoche di italiano ed aritmetica, troviamo l'epoca della Genesi, con cui inizia lo studio degli antichi popoli: qui al tema delle origini si intreccia quello dell'autorità e della giustizia, ma anche della nascita dei mestieri e dello sviluppo della civiltà. Questo racconto antico sarà infatti seguito da un'epoca dei mestieri artigianali, che andrà ad esplorare i lavori tradizionali ed i processi ad essi collegati, quale per esempio il ciclo del grano. Un'epoca di matematica dedicata alle misurazioni permetterà al bambino di confrontarsi con il mondo fisico con occhi nuovi. La geografia, infine, lo introdurrà alla conoscenza dell'ambiente circostante. Il sorgere dell'individualità potrà essere sostenuto da una prima esperienza di recitazione in pubblico.

Continueranno ad avere rilievo i ritmi quotidiani, settimanali, mensili, e gli esercizi mnemonici legati al movimento.

QUARTA CLASSE

Il nono anno rappresenta una cesura importante nello sviluppo dell'uomo e richiede da parte degli insegnanti e degli educatori la massima attenzione. È da questa età in poi che per il bambino si compie realmente il distacco dall'ambiente in cui finora ha vissuto con naturalezza. L'uomo proprio tra i nove e i dieci anni passa dalla coscienza all'autocoscienza, si differenzia dal mondo. Il processo di individualizzazione e affermazione del proprio io – che in terza si è manifestato principalmente nell'interiorità del bambino – ora, in quarta classe, si affermerà con forza, determinazione e accesa impulsività anche nei rapporti con il mondo esterno.

In questo periodo, in particolare, l'io si rafforza attraverso il confronto-scontro con l'io dell'altro! Questa nuova e giovane personalità scalpitante di prorompente volontà non vede l'ora di confrontarsi con gli altri io, genitori, maestri e compagni, cercando di trovare il proprio spazio nel mondo. È un'età dove si forgia la futura personalità del bambino, un momento in cui l'io afferra il corpo fisico e lo trasforma: fisicamente i bambini si allungano e in quarta classe abbiamo, di fronte a noi, già dei teneri virgulti di nascente ed esplosiva volontà individuale che cozza con le altre volontà, alla ricerca della propria affermazione.

È l'età dei NO, aspri ed accesi, senza mezzi termini. Ogni "no" è un "sì" a se stessi! È una affermazione di se stessi, della propria individualità e del proprio pensiero che non è limpido, fluido e armonioso come quello del bambino di quinta classe ma, al contrario, è ancora mescolato con i moti ardenti ed impulsivi della volontà. L'individualità in divenire non ha ancora acquisito una matura e fluida padronanza di pensiero e per questo cerca di far valere il proprio punto di vista, usando la forza e la determinazione. In molte occasioni i bambini di quarta appaiono come piccoli vichinghi: coraggiosi, impavidi e avventurosi, amanti del rischio, delle sfide e di tutto ciò che è nuovo. Amano confrontarsi con se stessi e giungono all'autoconoscenza di sé anche attraverso prove fisiche, avventure stimolanti che sollecitano, con forti impressioni, il sentimento. In queste prove l'io è chiamato ad agire, a destreggiarsi, a manifestarsi. Ogni prova superata è un incontro con se stessi, un'affermazione positiva del proprio valore e delle proprie capacità, un'iniezione di autostima, un imprinting positivo che si stampa sulla pelle della giovane personalità, rendendola maggiormente forte e capace di superare le successive prove della vita.

È un'età di mezzo: a cavallo tra la terza e la quinta classe, in mezzo al percorso evolutivo dei primi tre settenni e a metà anche del ciclo prima-ottava classe. È un'età delicata, non facile da gestire, che richiede da parte degli educatori una grande comprensione delle dinamiche evolutive e al tempo stesso una grande fiducia nella saggezza della vita, che caratterizza ogni età con il giusto colore e la giusta atmosfera animica. È l'età del "drago": L'età in cui ci si confronta con i propri nodi, le proprie difficoltà sia relazionali che didattiche (lettura, scrittura, ortografia, calcolo ecc...), prendendone coscienza per la prima volta. Da questa presa di coscienza può sorgere nell'interiorità del bambino un desiderio di cambiamento che, in questa nuova fase, non è più spinto e sostenuto dall'esterno (genitori e maestri), ma è espressione della propria volontà personale.

Se, ad esempio, un bambino ha una difficoltà nella lettura e alla fine della quarta classe è nettamente migliorato a tal punto da provare gioia mentre legge, vuol dire che per tutto l'anno ha lavorato sodo, ha lottato personalmente contro questa difficoltà e alla fine l'ha superata!

Non è stato un dono del cielo, come per magia non si è alzato una mattina dal letto con la lingua sciolta e la lettura fluida: è stata una conquista personale!

In quarta classe i problemi vanno affrontati e risolti. Come un gomito aggrovigliato non si sgomitola da solo, così anche i problemi, che siano nelle relazioni sociali, in matematica, in italiano

o in qualsiasi ambito scolastico, vanno prima osservati e poi risolti con paziente lavoro. Il piano di studi della quarta classe e tutti i progetti pensati dal maestro di classe e dai maestri di materia hanno lo scopo di facilitare questo salto evolutivo.

Il desiderio di conoscere il mondo aumenta, gli adulti vengono osservati da un nuovo punto di vista: il bambino dentro di sé vuole che quanto è stato oggetto del suo amore infantile possa ora divenire oggetto di venerazione cosciente e ha bisogno di sentire che tale venerazione è giustificata. Mentre nei primi anni i bambini hanno soprattutto imitato ciò che il maestro proponeva, ora si chiederà loro l'uso progressivo della fantasia creativa e della ricerca personale: verranno gradualmente stimolati a inventare, costruire e ricercare. Nei primi tre anni sono stati offerti in tutte le materie molti stimoli, che d'ora in avanti emergeranno come strumenti da applicare nelle varie discipline.

QUINTA CLASSE

In quinta classe, intorno agli undici anni, il bambino è giunto esattamente alla metà del suo percorso scolastico: con un certo orgoglio lascia alle spalle i primi quattro anni della scuola primaria e con timida curiosità volge lo sguardo verso i prossimi quattro anni di attività. È consapevole di essere arrivato sul gradino più alto della primaria e dalla vetta di questa piccola montagna guarda con intima soddisfazione il lungo cammino svolto, rivolgendo benevolmente lo sguardo verso i più piccoli che sono ancora lungo il sentiero. Allo stesso tempo, alzando lo sguardo verso l'alto, vede delle alte montagne innevate e i ragazzi più grandi di lui che con vigorosa muscolatura si inerpicano su per gli irti sentieri che portano verso l'ottava classe. Li guarda con ammirazione e curiosità, ma non si riconosce in questo slancio adolescenziale, come del resto non si riconosce neppure nell'atmosfera infantile del bimbo piccolo: non è più un bambino, ma non è ancora un ragazzo! In quale fase evolutiva si trova allora un bambino di quinta classe? Intorno agli undici anni il periodo della prima infanzia si è definitivamente concluso, ma non è ancora iniziato il passaggio verso la pubertà. Questa nuova fase evolutiva coincide con la metà del secondo settennio e nella pedagogia Steiner-Waldorf viene chiamato *"il cuore dell'infanzia, l'età dell'oro"*, l'età della fanciullezza. I fanciulli di quinta classe raggiungono una certa grazia e leggerezza interiore: il movimento è coordinato, equilibrato ed armonioso, caratteristica tipica di questa fase evolutiva in cui il bambino armonizza il rapporto tra la respirazione e la circolazione del sangue (rapporto 1:4, cioè una respirazione completa ogni quattro battiti del cuore). Se in quarta classe i bambini assomigliavano interiormente a piccoli vichinghi che con forza e vigore si confrontavano con i coetanei e con gli adulti per rafforzare la propria nascente individualità, in quinta classe, invece, i fanciulli divengono gradualmente simili a dei cittadini di una *polis* dell'Antica Grecia. Un greco antico sentiva gli dei vicini a sé, tanto da costruire dei templi che fossero delle vere e proprie case dove la divinità potesse dimorare. In tutte le arti, dalla poesia alle scienze, dall'architettura alla scultura, i greci furono dei grandissimi maestri, quasi insuperabili, tanto che le concezioni platoniche ed aristoteliche sono tuttora viventi dopo più di duemila anni. I greci donarono all'umanità la filosofia, il teatro, la politica e in ogni campo eccelsero tanto da divenire dei modelli per i popoli vicini: sembrava veramente che fossero portati da qualcosa di superiore. Gli antichi greci nei giochi, nel movimento e nelle arti cercavano sempre armonia e bellezza, sentivano gli dei vicini a loro, in mezzo a loro, non come figure astratte o vuote, ma reali e tangibili. Così sono pure i bambini di quinta classe: ben proporzionati nelle forme (ognuno nella peculiarità dello sviluppo della propria corporeità) e amanti del bello.

Come in Grecia nacque la Filosofia, così in quinta classe si può assistere alla nascita del germe del pensiero razionale. In questa età il pensare scaturisce però ancora per lo più dal sentire, e si esprime in un pensiero caldo e solare, irradiato da un mondo di sentimento che può essere condotto in modo particolarmente armonioso ed equilibrato.

I bambini di undici anni, ragionando sulle varie questioni della vita, riescono a capire quello che è giusto e quello che è sbagliato e così possono accogliere nella propria interiorità il concetto di responsabilità personale. Psicologicamente l'io diviene più articolato, comincia a crescere l'elemento volitivo individuale e si rafforza la consapevolezza di sé anche nell'ambito sociale. I fanciulli di undici anni percepiscono sia il *germe della propria individualità nascente*, sia la *forza coesiva del gruppo*: sentono che c'è qualcosa di bello, speciale ed unico che li unisce agli altri; si conoscono da anni, ma è la prima volta che si sentono così vicini uno all'altro. Anche i maschi e le femmine, che fino all'anno prima si sferzavano colpi di mortaretto da dietro alle trincee, quest'anno si guardano con maggiore benevolenza e sempre meno spesso tendono a respingersi. Tutti, indistintamente, percepiscono questa nuova forza coesiva, questo nuovo spirito di appartenenza, proprio come il greco antico si riconosceva nello Spirito della propria Polis. Nell'arco degli otto anni quest'anno porta ad espressione compiuta il centro del percorso attorno al quale tutto ruota, potremmo dire che è in qualche modo il Sole dell'età scolare, un momento luminoso di grandissima armonia, che non troveremo in nessun'altra età. Nell'interiorità dei bambini vive un forte elemento artistico-musicale e anche dal punto di vista fisico non sono né troppo lunghi, né troppo magri, ma assolutamente ben proporzionati: sembrano delle statue greche scolpite tenendo conto delle proporzioni auree. La memoria si accresce ulteriormente ed emerge un maggiore senso di responsabilità e di autodeterminazione: nelle abilità di base del leggere, scrivere e far di conto, l'alunno manifesta maggiore creatività e padronanza delle regole, delle strutture e dei processi appresi negli anni precedenti. Manifesta grande sensibilità artistica, senso estetico, equilibrio ed ordine nella presentazione dei propri quaderni e delle proprie ricerche, fino a sfociare in un'ideale ricerca di perfezione; si identifica così tanto con quello che sta facendo da passare ore ed ore nella cura e continuo miglioramento del proprio personale lavoro.

Alla festa del mese delle elementari i bambini di quinta sono seduti nell'ultima fila e da lì si gustano quello che avviene sul palcoscenico: la maggior parte dei canti, dei ritmi e delle poesie che vengono presentate loro le conoscono già, e questa corrispondenza produce in loro un eco positivo che li fa sentire grandi, sicuri di sé, consapevoli dei propri mezzi e delle proprie capacità.

A questa età i bambini sentono la necessità di strutturare non solo lo spazio, ma anche il tempo attraverso lo studio della storia, che viene presentata come un processo forgiato dagli uomini, i quali a loro volta sono trasformati dagli eventi storici. Particolare rilievo viene dato anche all'interrelazione fra la vita e l'ambiente attraverso lo studio della botanica e della geografia. Diventa sempre più importante l'acquisizione di immagini spaziali corrette: mappe, cartine e figure geometriche.

SESTA CLASSE

La pre-adolescenza è il preludio, l'anticipazione di una fase particolarmente burrascosa della vita che è l'adolescenza; si potrebbe dire che intorno al dodicesimo anno è come se "all'orizzonte si intravedesse l'arrivo di un bel temporale", si sentono già in lontananza i tuoni e si respira l'aria umida della pioggia. Anche se non ha ancora iniziato a piovere sopra le nostre teste, prima di uscire di casa è bene munirsi di ombrello in modo da non giungere impreparati a questo evento.

Uno dei modi più semplici per comprendere cosa vive interiormente un dodicenne nel momento del passaggio del secondo Rubicone è quello osservare la propria biografia personale. Invito caldamente tutti i genitori a dedicare un po' di tempo a questo lavoro di retrospettiva, andando a ripescare dal "baule della propria interiorità" quelle immagini, ricordi e sensazioni rimaste impresse in modo indelebile nella vostra anima di ex dodicenni. Anche se sono passati più di trent'anni, se aprite coscientemente il baule, vi accorgete che quelle foto sono ancora lì, perfettamente conservate! Se le rispolverate un po' vedrete che le immagini risulteranno nitide e ricche di minuziosi dettagli, odori, sensazioni, umori... alcuni briosi e luminosi, altri tetri e bui. Questo lavoro sulla propria biografia personale, se lo fate con serietà ed onestà, vi avvicinerà molto ai vostri figli e vi aiuterà ad avere un sentimento diverso nei loro confronti, molto più consapevole e comprensivo. Ricordando cosa voi avete vissuto, potrete comprendere meglio cosa loro stanno vivendo adesso! Alcune domande chiave per avviare questo lavoro biografico potrebbero essere le seguenti:

- verso i dodici anni (prima-seconda media) come vedevo e percepivo il mondo?
- Come mi sentivo? Mi sentivo forte o debole? Introverso o spavaldo? Oppure un giorno mi sentivo in un modo e il giorno dopo in un altro ancora?
- Come mi relazionavo con i miei compagni?
- Cosa veramente mi interessava e assorbiva la mia attenzione?
- Cosa mi annoiava e non riuscivo a sopportare?
- I professori delle medie erano come la maestra delle elementari o li vedevo in modo completamente diverso?
- Che rapporto avevo con i miei professori delle medie? E con i miei genitori?
- In questa età iniziavo timidamente ad avere una "simpatia" per quel ragazzo o per quella ragazza che mi piaceva tanto e mi faceva battere forte il cuore?
- Dentro di me c'era quiete o c'era un gran movimento interiore?
- Cosa stava succedendo al mio corpo? Come vivevo questi miei cambiamenti fisici?
- Mi guardavo allo specchio prima di uscire di casa, oppure tutto questo non era importante?
- Una pettinatura valeva l'altra oppure facevo molta attenzione a come mi pettinavo e a come mi vestivo, soprattutto in certe occasioni speciali?

Roma: specchio dell'anima di un dodicenne

Un'altra via un po' più lunga, ma sicuramente molto interessante, per comprendere cosa vive interiormente un dodicenne è quella di osservare la biografia dell'umanità, ricordando che l'ontogenesi ripercorre sempre la filogenesi e quindi l'evoluzione di un singolo individuo ricalca le stesse fasi di sviluppo dell'intera umanità. Se quindi l'anno scorso l'interiorità dei bambini era affine all'anima degli antichi ateniesi e spartani, in sesta i novelli ragazzi alle soglie della pre-adolescenza, si sentono particolarmente in sintonia con l'atmosfera interiore degli antichi romani d'un tempo. Per comprendere in profondità come vede il mondo un dodicenne e quali passi evolutivi sta interiormente compiendo, bisogna osservare come vedeva il mondo un antico romano del passato e quali innovazioni questa civiltà ha donato all'intera umanità. Un greco antico sentiva

gli dei vicini a sé, tanto da costruire dei templi che fossero delle vere e proprie case dove la divinità potesse dimorare. In tutte le arti, dalla poesia alle scienze, dall'architettura alla scultura, i Greci furono degli innovatori quasi insuperabili: inventarono la democrazia, la filosofia, il teatro ed in ogni campo eccelsero tanto da divenire dei veri e propri modelli per i popoli vicini; sembrava veramente che fossero portati da "Qualcosa di Superiore". I Romani invece si sentivano profondamente diversi dai Greci, li apprezzavano ed erano in grado di capire cosa c'era di bello e di utile in quella civiltà, ma non li comprendevano fino in fondo. Infatti, da pratici e concreti uomini di mondo, importarono alcuni aspetti di quella cultura e perfino l'architettura della divinità. Giusto per non fare la brutta figura di chi copia il compito in classe dal compagno più bravo, cambiarono i nomi degli dei e così Zeus diventò Giove, Era divenne Giunone, Ermes si tramutò in Mercurio e via così. L'anima degli antichi Romani infatti, non era molto interessata alle vicende del cielo (mondo degli dei) ma, al contrario, sentiva una fortissima attrazione verso la terra (mondo degli uomini). I Romani costruirono strade, acquedotti, città ed inventarono le Leggi del Diritto Romano per amministrare, nel migliore dei modi, un immenso impero composto da popoli e culture molto differenti tra loro. Allo stesso modo i ragazzi, alle soglie del dodicesimo anno, sono fortemente attratti dalla materia e dalle cose di questo mondo! Interiormente sentono di non essere più sostenuti da quelle "forze di leggerezza" tipiche della fanciullezza e così scivolano pian piano nella densità della materia, nella pesantezza della gravità! Desiderano essere cittadini di questo mondo e stimano moltissimo quegli adulti che con fermezza ed autorità li accompagnano verso il mondo, verso le esperienze della vita. Si sentono molto diversi dai bambini di quinta e desiderano sperimentare un nuovo approccio al mondo conquistando nuovi spazi di autonomia: d'ora in poi ogni cosa se la dovranno conquistare con le proprie forze personali! Questo processo, che inizia timidamente in sesta e prosegue poi negli anni successivi, va quindi vissuto fino in fondo con la consapevolezza che è un processo naturale e sano di incarnazione. Allo stesso tempo però questa "sana caduta nella materia" non dovrebbe essere vissuta dall'adulto con passività o con l'atteggiamento interiore di colui che ormai rassegnato dice: " Sono adolescenti... che ci vuoi fare... prima o poi passerà...".

Cosa fare allora? Qual è il ruolo dell'adulto in questa delicata fase di passaggio del secondo Rubicone? Come può un genitore accompagnare coscientemente il proprio figlio in questo momento burrascoso della vita?

Ancora una volta una possibile risposta alle nostre domande ci può venire dall'osservazione della storia ed infatti, all'epoca dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto, in un angolo sperduto dell'impero, nacque la straordinaria individualità di Gesù Cristo. Due figure di enorme valenza storica vissero contemporaneamente sulla terra incarnando valori, ideali e visioni della vita completamente differenti. Da un lato l'imperatore che rappresentava la massima espressione della realizzazione umana su questo mondo, dall'altro Gesù che incarnava la massima espressione degli ideali universali in questo piano dell'esistenza. Come luce ed ombra queste due tendenze polari convissero nell'antica cultura romana e poi anche in quella medioevale. E così sono anche i ragazzi di sesta e settima: da un lato fastidiosi, critici e pesanti e dall'altro assolutamente profondi, veri e leggiadri!

Rudolf Steiner dice che il destino di un essere umano assomiglia molto allo scorrere di un fiume sotterraneo che in alcuni punti, per un breve tratto, emerge in superficie e diviene visibile; in seguito poi scompare nuovamente e continua a scorrere in profondità. Così è anche lo scorrere della vita di ogni essere umano: in alcuni momenti speciali (come ad esempio nel momento di passaggio del dodicesimo anno) questa corrente spirituale che scorre in un livello subcosciente emerge in superficie e diviene cosciente. Così i ragazzi in sesta classe alternano momenti di intima

cupezza interiore ad altri di splendente luminosità, esprimendo nei loro discorsi una grande saggezza interiore. Sono molte le testimonianze di personaggi illustri che, intorno al loro dodicesimo anno, hanno scelto che lavoro avrebbero fatto da grandi cogliendo intuitivamente il senso del proprio destino. In seguito, questi momenti di subitanea chiarezza, svaniscono dalla coscienza e scorrono in profondità a livello subcosciente proprio come un fiume sotterraneo. È un'età di soglia dove luci ed ombre si toccano ed il ragazzo, non essendo più sostenuto dalle forze di leggerezza della fanciullezza, ha bisogno di essere sostenuto da degli adulti che comprendano veramente cosa stia vivendo nella propria interiorità. Se ben ricordiamo anche noi, quando eravamo adolescenti, ci sentivamo spesso compresi dagli adulti e questo atteggiamento ci spingeva ad isolarci dal mondo rinchiodendoci in noi stessi.

È un'età delicata e può capitare che, in alcuni momenti, il ragazzo rifletta anche sul senso della vita e della morte vedendo che entrambe sono divise da una sottile linea. Fino a questo momento è molto raro che un bambino decida di superare questa soglia gesto che, purtroppo, risulta molto più frequente dopo il dodicesimo anno e nella pubertà. È molto importante che i ragazzi nei momenti bui dell'adolescenza, in quei momenti di profonda solitudine dove tutto sembra nero, sentano di avere a fianco degli adulti che credono in loro, che li sostengono e che siano in grado di mostrare la luce che brilla nella loro interiorità. Così l'adulto, durante gli anni bui dell'adolescenza, dovrebbe essere come un faro nella tempesta, un punto di luce, un riferimento saldo e ben visibile per quelle barche che in mezzo al mare sono trascinate in alto e poi in basso dai flutti delle onde.

In conclusione, quindi, potremmo dire che il colorato mondo animico del bambino di quinta classe, in sesta si trasforma gradualmente in un'atmosfera interiore piena di luci ed ombre, di bianco e nero, di alti e bassi tipici della pre-adolescenza e poi dell'adolescenza. L'equilibrio e l'armonia difficilmente conquistati durante la quinta classe devono ora essere nuovamente perduti per poterli poi, consapevolmente, riconquistare in ottava classe. Il ruolo dell'adulto quindi, in questa età di soglia dove si alternano momenti di luce e tenebra, è quello di comprendere in profondità l'antropologia del dodicenne, in modo da vivere questa iniziale caduta nella materia non come un fallimento educativo, ma come una naturale e sana fase dell'evoluzione dell'essere umano. In questi anni di apparente disarmonia in cui i giovani lottano per riconquistare un nuovo equilibrio maggiormente armonioso, gli adulti non dovrebbero mai perdere la speranza e la fiducia nelle loro innate possibilità facendo sentire il proprio sostegno, discreto ma presente. È importante che il giovane percepisca nell'adulto un reale spazio di ascolto non giudicante, in modo che si possa aprire e confidare le proprie gioie ed i propri dolori. Allo stesso tempo però, questa apertura non dovrebbe scivolare nella complicità ed è importante che il genitore mantenga il proprio ruolo, anche se a volte può risultare scomodo o antipatico.

La forza dell'antipatia

Il sistema ghiandolare è perfettamente funzionante fin dalla nascita ma non del tutto attivo perché la melatonina (un ormone prodotto dall'epifisi) inibisce la secrezione di alcune ghiandole limitandone al minimo la funzionalità. Intorno ai 12-13 anni però, la quantità di melatonina in circolo nell'organismo diminuisce e così si attiva il processo ormonale che, nel giro di un paio d'anni, porta alla completa maturazione sessuale. È un'età in cui il ragazzo inizia a sentirsi grande ed effettivamente anche il corpo fisico si trasforma moltissimo: le ossa si allungano, i muscoli si

rinforzano, la voce si abbassa... tutto cambia e quindi è naturale che anche la relazione con il mondo cambi tantissimo!

È normale quindi che tutta questa "roba chimica" in circolo nell'organismo influenzi pure l'umore e lo stato d'animo dei ragazzi che, in questa età, iniziano a sentirsi strani non capendo cosa stia succedendo dentro di loro.

Come non bastasse, intorno al dodicesimo anno, una nuova forza dell'anima, quella dell'antipatia, si rafforza nell'interiorità del ragazzo aprendogli le porte della conoscenza. Infatti l'unico modo per conoscere il mondo è quello di distaccarsi da esso ed osservarlo da fuori: se così non fosse saremmo tutti nella condizione del pesce che non sa dell'esistenza dell'acqua perché ci nuota dentro!

Per questo motivo i ragazzi in sesta classe iniziano piano piano a distaccarsi dal mondo e ad osservarlo con occhi nuovi. Per la prima volta vedono il mondo degli adulti sotto una nuova luce e si accorgono di cose che prima d'ora non avevano mai notato. Una sottile critica inizia ad insinuarsi sia a scuola che a casa e, con il passare del tempo, questa lacerazione interiore diventa più netta manifestandosi esteriormente con i toni accesi della contestazione, tipica dell'adolescente.

In questa età di grandissime trasformazioni interiori anche il pensiero si metamorfosa ed intorno al dodicesimo anno fiorisce il pensiero logico-astratto, una nuova facoltà interiore che permette al ragazzo di cogliere le leggi di causa ed effetto che regolano la vita, le scienze, le relazioni umane ed economiche tra gli uomini, i popoli, le nazioni, i sistemi ambientali, climatici ecc...

Intorno ai dodici anni si risveglia il senso della vista e all'improvviso i ragazzi sono interessati a conoscere il mondo, non più attraverso gli occhi e le immagini proposte dal maestro, ma bensì usando i propri occhi e le proprie nuove forze interiori di pensiero. È per questo che il piano di studi della scuola Waldorf prevede una nuova epoca, quella di Fisica, che permette agli allievi di sviluppare un'osservazione oggettiva della realtà descrivendo con attenzione solo i fenomeni percepiti con i sensi, senza aggiungere nulla di personale. Questa educazione quotidiana dei sensi e del pensiero è un prezioso aiuto per il ragazzo che spesso, in questa età, tende a percepire il mondo in modo soggettivo e quindi non sempre corrispondente alla realtà.

A volte i ragazzi tendono a vivere con eccessiva emotività certi eventi vissuti tra i banchi di scuola o in giardino durante la ricreazione e così riportano a casa una versione dei fatti non del tutto corrispondente alla realtà. Questo non vuol dire che stiano mentendo, ma semplicemente che esprimono con forza la propria verità, una verità soggettiva che non sempre corrisponde alla realtà dei fatti.

Il ponte tra la scuola e la famiglia diviene quindi l'unico strumento per giungere ad una verità oggettiva che tenga conto sia della visione del ragazzo che di quella degli insegnanti.

SETTIMA CLASSE

I ragazzi di settima classe si trovano a vivere nuove esperienze, sia dal punto di vista fisico che interiore. Sperimentano con più intensità il peso del loro scheletro, le ossa si allungano e diventano più pesanti. Il loro modo di camminare cambia, i movimenti perdono la loro grazia e diventano goffi. Inizia la cosiddetta "età ingrata", in cui il ragazzo non sa cosa fare delle sue membra. Anche i

sensì subiscono delle trasformazioni, aumenta la capacità di distinguere e osservare luci e suoni; cambia la struttura dei nervi e del cervello; le ghiandole, gli organi sessuali e la voce si trasformano.

Nella loro interiorità vivono momenti di grande polarità, passando dall'entusiasmo all'inerzia con estrema facilità. Non sempre riescono a dare un nome a queste emozioni e a questi densi processi interiori che stanno vivendo; talune volte può capitare che si isolino dal gruppo cercando dei momenti di solitudine, sia a scuola che in famiglia.

In questa delicata fase della pre-adolescenza, l'infanzia è ormai un lontano ricordo ed i giovani cercano una nuova dimensione dell'Essere e del Fare. Questa quotidiana ricerca di equilibri e punti fermi, in un processo interiore in continuo divenire, li porta a guardarsi dentro cercando "un'oasi di pace" dove stare con se stessi. A volte sentono la necessità di chiudersi a chiave in camera o di affidare al diario le proprie intime riflessioni, quelle che sentono di non poter più condividere con gli adulti.

Le ragazze cercano un'amica del cuore con cui confidarsi, mentre i ragazzi tendono a riversare verso l'esterno questi turbolenti moti interiori, risultando, a volte, spavaldi e insolenti.

In questo turbolente caos dell'anima, nei momenti in cui le polarità si attenuano, i giovani tredicenni riescono ad entrare nel "Tempio di Luce" della propria interiorità, trovando una nuova dimensione di "se stessi", presagendo pensieri profondi che non riescono ancora del tutto a spiegare.

In questa età si sviluppa il pensiero logico-causale e sarà proprio questa nuova facoltà interiore il fulcro su cui far leva per creare una nuova e più matura capacità di dialogo, sia in famiglia che a scuola. Gli adulti dovrebbero mostrare ai ragazzi come portare, nel giusto modo, il proprio punto di vista accettando anche quello dell'altro come strumento di crescita.

E' importante che i ragazzi non vengano giudicati per le loro difficoltà e che l'educatore sia vigile e pronto ad ascoltare silenziosamente le loro necessità e inquietudini, creando spazi e situazioni in cui possano esprimersi. Aspetti importanti da considerare come educatori, in questo particolare momento antropologico, sono la cura della volontà e delle buone e sane abitudini. Dobbiamo creare dei ponti verso tutto ciò che li circonda, in modo che i ragazzi non si allontanino troppo dalla realtà e possano trovare la loro strada nel mondo.

Spunti pedagogici

Il processo di maturazione sessuale e corporea, che avviene prima per le femmine e poi per i maschi, costringe i tredicenni ad uscire da quella situazione di equilibrio che si esprimeva nel periodo a cavallo tra la quinta e la sesta classe. I tratti somatici iniziano ad assumere maggiore carattere individuale, il corpo si modifica e si allunga, la voce tende ad abbassarsi.

Il mondo del sentimento si amplifica portando, oltre a manifestazioni esuberanti ed estroverse, anche reazioni di contrapposizione e di pudica chiusura.

L'insegnante dovrebbe fornire agli adolescenti nuovi punti di vista, soprattutto indirizzando la loro attenzione verso la realtà circostante attivando la propria volontà e agendo nel mondo.

La necessità di un nuovo equilibrio nel rapporto con ciò che è esterno passa attraverso la comprensione razionale.

Il bisogno di scoprire un'armonica integrazione, regolata da leggi oggettive, tra se stessi e l'ambiente naturale, tra l'interiorità e l'esteriorità, trova nel momento storico del Rinascimento validi e significativi esempi.

Saper considerare l'uomo come sintesi armonica tra i regni naturali e soprannaturali, richiede, soprattutto al giorno d'oggi, una profonda comprensione delle leggi oggettive che regolano l'essere umano, la natura e il cosmo.

Un nuovo atteggiamento da parte degli educatori

"I ragazzi hanno sempre bisogno di guide sicure, salde, ma soprattutto di sentire l'autorità in modo diverso. Molto utile diventa allora l'umorismo che è un aspetto dell'imperturbabilità con cui accogliere il comportamento dei ragazzi: l'umorismo infatti si trova al di sopra del problema da affrontare. Il ragazzo si ribellerebbe se l'adulto liberasse i propri sentimenti soggettivi come ira, disperazione, sbigottimento. Si dovrebbero spingere i ragazzi a trovare da sé le risposte, senza porli di fronte alle nostre categorie di bene-male, giusto-sbagliato ed essere quindi aperti all'ascolto. E' importante dar loro la possibilità di sperimentare la propria individualità nascente attraverso il linguaggio, che diventa un mezzo per rivelarsi ed essere riconosciuti. Una guida autorevole è anche coerente. Questa poggia prima di tutto sulla motivazione, vale a dire sulla capacità di dare senso a ciò che facciamo. Fino a questo momento non era necessario motivare, ma d'ora in poi diventa indispensabile. C'è poi la dolcezza, che implica l'assenza del giudizio nei confronti dell'altro. Possiamo giudicare l'azione, il comportamento, conducendoli ad osservare i fatti e riflettendo insieme su come trovare i rimedi".

da *Il dodicesimo anno - l'inizio della pubertà* di H. Koepke

Autonomia e metodo di studio

Il ragazzo, intorno ai 13 anni, inizia ad elaborare in modo organico le proprie conoscenze, riuscendo ad esporre i contenuti in modo sempre più completo. Per questo agli alunni verrà richiesta una progressiva autonomia nell'organizzazione del lavoro.

Questo processo verrà incentivato anche attraverso lo svolgimento di ricerche, assegnate con una scadenza a medio/lungo termine. Il percorso verrà sostenuto e monitorato dagli insegnanti che valuteranno l'evoluzione nelle capacità di approfondimento, elaborazione ed esposizione della tematica.

OTTAVA CLASSE

La Classe VIII, nel corso della quale gli alunni compiono quattordici anni, è l'ultimo anno del ciclo dell'insegnante di classe. Per questo la classe VIII rappresenta una certa conclusione, che è anche il completamento di un primo quadro che il ragazzo si fa del mondo e dell'uomo come suo cittadino.

A quattordici anni gli allievi sono nel pieno dell'adolescenza: sia a livello fisico sia psicologico i cambiamenti sono ben definiti; in genere, i ragazzi sono ora più robusti, e quella fragilità dei due anni precedenti si è in qualche modo attenuata: le caratteristiche dell'*individualità* cominciano a rendersi sempre più evidenti e definite.

Nel fisico si è stabilizzata la crescita in altezza e si è avviato lo sviluppo sessuale, caratterizzato dal cambiamento della voce per i ragazzi e dal ciclo mestruale per le ragazze.

A quest'età comincia ad avere significato il mondo delle idee; le capacità critiche di un quattordicenne sono notoriamente assai acute e alcuni aspetti del sistema generalmente accettato – in particolare le regole – sono sottoposti ad un esame dettagliato. A far da contrappeso a questa tendenza critica è però presente anche una nuova ragionevolezza. Il sentimento di acquisita indipendenza e la turbolenza emotiva, che può accompagnarsi a questo nuovo stadio di sviluppo, rappresenta una prova importante per genitori e insegnanti, i quali devono essere in grado di accompagnare l'inizio dell'emancipazione di individualità che cominciano ad essere indipendenti nella loro vita di pensiero, sentimento e volontà e che, nello stesso tempo, hanno bisogno di aiuto per non venir soffocate da una marea di emozioni. Gli educatori devono essere ben coscienti che questo momento di crisi fa parte del processo di crescita, che i ragazzi sono abbagliati dalla troppa luce che in questo periodo percepiscono.

Le ragazze in genere dedicano molte energie e molto tempo a discutere ed a condividere i propri sentimenti e comportamenti di relazione in piccoli gruppi molto uniti; invece i ragazzi hanno la tendenza a reagire in modo diverso ai cambiamenti ormonali e interiori: apparentemente molto più immaturi rispetto alle ragazze nella relazione e maturità emotiva, i ragazzi sembrano incapaci di comunicare, sono più rudi e mostrano spesso un atteggiamento sfrontato e scontroso. Ma, se non si guarda soltanto ai loro comportamenti esteriori, si può riconoscere che sia i ragazzi sia le ragazze affrontano una prospettiva nuova e sconosciuta con menti acute, con cuori teneri e membra che lottano per trovare un punto di equilibrio con la gravità.

Al termine di questa classe gli allievi dovrebbero sentire la spinta ad affrontare una scelta ed essere già alla ricerca di nuove figure autorevoli e modelli. L'insegnante dovrà fornire agli adolescenti nuovi punti di vista, soprattutto indirizzando la loro attenzione verso la realtà circostante. Gli alunni devono essere incoraggiati a prendere iniziative ed ad apprezzare i concetti astratti e logici. Devono essere spinti a mettere in discussione comportamenti e principi che precedentemente avevano accettato come autorità. Si mostrerà loro come presentare i propri punti di vista e come accettare che altri abbiano un punto di vista diverso. L'insegnante deve sempre più fare appello al loro giudizio individuale e guidarli con gradualità ad esercitare responsabilità verso gli altri, nel contesto della classe come comunità. A quest'età è importante per la classe avere consapevolezza che i suoi componenti sono sia cittadini del mondo sia individui con responsabilità sociali.

Gli adolescenti dovrebbero inoltre essere guidati a riunire tutto quello che hanno appreso in una visione del mondo significativa, nella quale l'essere umano, come individuo etico ed impegnato, ha un'importanza centrale.

Nella classe VIII essi dovrebbero aver raggiunto l'autonomia in tutti i tipi di lavoro scolastico: ogni allievo sceglie un argomento, fa ricerca durante l'anno e lo presenta alla classe. A conclusione del percorso, gli alunni devono essere preparati ad affrontare i diversi stili d'insegnamento che incontreranno nella scuola superiore.

Il tema dominante è quello di lavorare con le leggi della società umana avendo un dialogo e, così facendo, trovare la propria voce. Gli studenti devono poter sperimentare come la conoscenza permetta di formarsi dei giudizi e come la formulazione di giudizi conduca a nuovi interrogativi.

Steiner, parlando della classe VIII, ne caratterizza così la finalità principale:

“Quando fate uscire il ragazzo dalla scuola, dovete avergli dato la capacità di non stare più legato al corpo con tutte le fibre della sua anima e di essere diventato indipendente dal corpo, in rapporto al pensare, sentire e volere.”

(O.O. 294, *Arte dell'educazione II: Didattica*, Stoccarda 5.9.1919)

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

PRIMA CLASSE

Obiettivi:

- portare l'alunno a conoscenza dei simboli grafici in stampatello maiuscolo delle lettere dell'alfabeto e dei fonemi principali;
- capacità di discernere tra vocali e consonanti ed esercitare i suoni corrispondenti;
- acquisire l'abilità di scrivere le prime parole;
- acquisire l'abilità di riconoscere le lettere in un testo scritto e in un testo stampato – introduzione alla lettura.

Contenuti e modalità di lavoro:

Introduzione di ciascuna delle lettere dell'alfabeto in stampatello maiuscolo, partendo dalle cinque vocali e dalle consonanti, a cui si aggiungono alcuni principali fonemi.

Ogni lettera rappresenta un archetipo e viene presentata in modo artistico fornendo al bambino immagini vive, con un ritmo di tre giorni: il primo giorno si presenta una fiaba (riferimento alla lettera), il secondo giorno la fiaba si tramuta in disegno (dove scoprire la lettera), il terzo giorno il simbolo della lettera viene svelato alla lavagna e scritto sul quaderno, per poi venire praticato. La scrittura partirà dall'imitazione.

Il bambino eserciterà un lessico ricco e un corretto linguaggio espressivo ripetendo filastrocche e poesie quotidianamente. La recitazione è sempre inerente ai temi dell'anno, come il cambio delle stagioni e le festività della scuola. A ciò si aggiungerà l'ascolto di fiabe provenienti dalla tradizione di tutto il mondo.

Dalla scrittura sorgerà poi, quasi spontanea, la lettura dei propri testi (e non viceversa). Non si utilizzano libri di testo, ma il bambino è libero di sfogliare in classe libri di fiabe illustrati percependo la lettura in maniera globale.

SECONDA CLASSE

Obiettivi:

- consolidare l'uso dello stampatello maiuscolo ed introdurre lo stampatello minuscolo;
- introduzione alla sillabazione;
- affinare l'abilità di scrivere autonomamente parole e frasi complesse;
- introdurre i segni di interpunzione;
- riconoscere le particolarità ortografiche;
- esercitare l'autolettura e la lettura di testi stampati.

Contenuti e modalità di lavoro:

Breve retrospettiva volta a riprendere e rafforzare lo stampato maiuscolo. Introduzione delle principali difficoltà ortografiche e dei principali segni di interpunzione attraverso attività pratiche di lettura e scrittura, giochi, immagini, filastrocche, ecc.

Nella prima epoca verrà curata l'introduzione delle lettere dell'alfabeto minuscolo. Sarà anche valutato l'utilizzo di un libro di lettura (creato dal maestro) dedicato allo stampatello minuscolo. Si eserciterà la scrittura ogni settimana, sia copiando dalla lavagna che attraverso la dettatura e la scrittura autonoma.

Come per la classe precedente, il bambino eserciterà un lessico ricco e un corretto linguaggio espressivo attraverso filastrocche, poesie, canti. La recitazione è sempre inerente ai temi dell'anno, come il cambio delle stagioni e le festività della scuola. A ciò si aggiungerà l'ascolto di racconti sugli animali e sugli uomini virtuosi.

Le favole e i racconti fungeranno, oltre che da nutrimento spirituale, da strumento per introdurre la scrittura e l'esposizione orale; il disegno e la pittura serviranno poi a fissarli in immagini artistiche nel quaderno di materia.

TERZA CLASSE

Obiettivi:

- introduzione del corsivo;
- consolidamento della sillabazione;
- affinare l'abilità di scrivere autonomamente frasi e testi complessi;
- acquisizione di maggior sicurezza nell'espressione orale;
- acquisire sicurezza nell'uso dei segni di interpunzione;
- acquisire sicurezza nelle particolarità ortografiche già viste e introduzione di nuove;
- presentazione dei primi elementi morfologici della struttura grammaticale: nome, verbo e aggettivo;
- raggiungimento di una buona fluidità nella lettura.

Contenuti e modalità di lavoro:

Breve retrospettiva volta a riprendere e rafforzare lo stampato minuscolo, per poi passare all'introduzione del corsivo. Si passerà per la scrittura dalla matita di cera al matitone.

La conoscenza delle difficoltà ortografiche sarà consolidata ed ulteriormente sviluppata attraverso lo svolgimento di esercizi di scrittura e lettura (saranno utilizzati libri di lettura). Questo lavoro sarà esercitato soprattutto grazie all'epoca dei mestieri, della Genesi e di geografia: attraverso copiatura dalla lavagna, dettatura e riassunto orale di racconti tematici. A ciò si aggiungeranno narrazioni e letture sugli antichi mestieri e gli antichi popoli, e poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno. Si passerà dalla frase al periodo e si svilupperanno i primi componimenti scritti su esperienze personali. Si rafforzerà la capacità di lettura corale e individuale attraverso testi sempre più lunghi e complessi. La capacità espressiva sarà curata anche attraverso la recita, che da corale passa gradualmente all'interpretazione individuale.

I primi elementi di grammatica (verbo, aggettivo e nome) saranno presentati alla classe in modo vivo e immaginativo, rafforzandone la conoscenza mediante giochi ed esercizi scritti.

QUARTA CLASSE

Obiettivi:

- sviluppo della sensibilità per la bellezza del linguaggio;
- introduzione della penna stilografica, dettati, riassunti, descrizioni di animali ed esperienze personali, lettere, relazioni delle uscite, creazione di storie;
- poesie e brani di recitazione con allitterazioni e con l'uso di metriche diverse;
- Grammatica: introduzione alle 9 parti del discorso, variabili ed invariabili. Racconti e letture sulle tematiche principali dell'anno (geografia, storia, storia naturale).

Contenuti e modalità di lavoro:

In tutti gli anni della scuola primaria viene dato particolare rilievo alla lingua parlata e alla recitazione. Un bambino che quotidianamente ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette. Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi inerenti, quando possibile, alla disciplina dell'epoca corrente.

QUINTA CLASSE

Obiettivi:

- Sviluppo della sensibilità per la bellezza del linguaggio.
- Componenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.
- Poesie e brani di recitazione con l'uso di metriche diverse.
- Grammatica: consolidamento ed esercitazione delle nove parti del discorso, variabili ed invariabili. Analisi grammaticale. Consolidamento di tutti i tempi del modo indicativo. Forma attiva, passiva e riflessiva.
- Discorso diretto ed indiretto.
- Racconti e letture sulle tematiche principali dell'anno di geografia, storia e storia naturale.

Contenuti e modalità di lavoro:

Come per l'aritmetica, anche la grammatica verrà esercitata durante il corso di tutto l'anno scolastico. Il fanciullo verrà introdotto alla composizione di semplici testi descrittivi e narrativi, usando un linguaggio maggiormente appropriato e corretto sia dal punto di vista ortografico che sintattico. Uso sistematico del vocabolario.

Recitazione corale e a gruppi

In tutti gli anni della scuola primaria viene dato particolare rilievo alla lingua parlata e alla recitazione. Un bambino che quotidianamente ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette. Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

SESTA CLASSE

Dalla bellezza alla potenza della parola parlata: esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. Vengono esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il recitare. Si propongono momenti settimanali di dibattito, in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse. I ragazzi imparano a relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica; a consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca.

Grammatica: ripasso dell'analisi grammaticale, introduzione dell'analisi logica, i diversi modi dei tempi verbali, verbi transitivi ed intransitivi. I primi rudimenti della lingua latina. Viene dato rilievo alle biografie degli autori. Verrà introdotto un testo, in modo tale che i ragazzi abbiano un eserciziaro per i compiti a casa e delle schede riassuntive su cui studiare.

Recitazione corale e a gruppi

Fin dalle prime classi viene dato particolare rilievo alla lingua parlata e alla recitazione. Un bambino che quotidianamente ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo, artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette. Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle feste del mese.

SETTIMA CLASSE

A) Letteratura

I poemi cavallereschi

Si tratterà l'epica medioevale, la letteratura come svago della corte. In particolare prenderemo in considerazione il ciclo carolingio e quello bretone.

Il Duecento in Italia: le origini della lingua italiana

Si affronterà, attraverso cenni storici, l'evoluzione del latino nelle lingue volgari. Si inizierà un excursus sulla metrica italiana al fine di dare ai ragazzi gli strumenti di base per affrontare un testo poetico. All'interno di questo periodo storico verranno trattati:

- la poesia religiosa (cenni);
- la scuola siciliana e la poesia comico-realistica;
- il dolce Stil Novo;
- Marco Polo: vita e opera (cenni).

Il Trecento in Italia: i grandi modelli letterari

Si affronterà la nascita di una nuova cultura, che si allontana dai centri religiosi e accresce l'interesse verso le vicende umane. Questo è il periodo in cui si pongono le basi della nostra lingua nazionale grazie alle opere delle "tre corone":

- Dante Alighieri: vita, opere e alcuni passi della Divina Commedia;
- Francesco Petrarca: vita, opere e alcune poesie;
- Giovanni Boccaccio: vita, opere e alcuni racconti del Decamerone.

Il Quattrocento ed il Cinquecento: il risveglio delle arti e la riscoperta dei classici

Si affronterà la nuova cultura umanistico-rinascendo, che pone al centro del suo interesse l'uomo e la sua sapienza. Questo è un periodo di grande fervore intellettuale e artistico:

- Lorenzo De Medici: vita e opere;
- Angelo Poliziano;
- Ludovico Ariosto: vita, opere (cenni);
- Leonardo Da Vinci: vita e opere (cenni);
- Nicolò Machiavelli (cenni);
- Michelangelo Buonarroti: vita e opere (cenni);
- Filippo Brunelleschi: vita e opere (cenni).

Il Seicento: la scienza

Si affronterà "il secolo di ferro", così chiamato a causa della crisi economica, della peste e della guerra tra Stati. In questo clima così rigido e difficile la scienza ha realizzato importanti scoperte scientifiche e nuovi strumenti tecnici, l'arte si è arricchita di sfarzo nello stile barocco e infine il teatro ha conosciuto uno straordinario sviluppo grazie all'opera di Shakespeare.

- Galileo Galilei : vita e opere.

B) GRAMMATICA

- ANALISI GRAMMATICALE:
 - ripasso dell'analisi grammaticale con particolare attenzione al verbo;
 - forma attiva e passiva del verbo;
 - forma transitiva e intransitiva.
- ANALISI LOGICA:
 - frase, proposizione, periodo;

- frase minima: soggetto, predicato;
- attributo, apposizione;
- tutti i complementi.

C) COMPONENTO

- Il riassunto;
- i testi riflessivi;
- la lettera, il diario, la cronaca;
- comprensione del testo e sviluppo di una riflessione;
- testi narrativi: il racconto (comprensione, composizione, sviluppi);
- come si organizza un testo: mappa concettuale, scaletta, punteggiatura, discorso diretto.

OTTAVA CLASSE

1. Obiettivi generali e di apprendimento

L'acquisizione di competenze linguistiche ampie e sicure quale condizione indispensabile per la realizzazione dell'individuo, nella conoscenza di sé e del mondo, e per l'esercizio pieno della socialità e cittadinanza.

Ascoltare e parlare

Lo sviluppo delle capacità linguistiche orali è finalizzato all'acquisizione di una capacità di relazione. Esso passa attraverso la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento, idonei allo scambio linguistico, che favoriscano con particolare attenzione l'attitudine al dialogo, in una disposizione all'ascolto e alla risposta.

Obiettivi di apprendimento:

- saper prender parte a scambi comunicativi di dialogo, rispettando il turno di parola e formulando messaggi chiari e pertinenti;
- esporre un proprio argomento di studio e argomentare la propria tesi su un argomento;
- ascoltare un'esposizione, prendere appunti e rielaborarli;
- realizzare scelte lessicali appropriate all'argomento e/o in base alla situazione comunicativa.

Leggere e scrivere

La lettura è praticata su vari testi e per scopi diversi: per acquisire conoscenze, ma soprattutto come momento di crescita personale nel confronto con gli autori e come momento di socializzazione nel confronto con i compagni. Un ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico e il gusto della ricerca nel dialogo, con autori e compagni, in quanto gli aspetti estetici, emotivi e sociali rispondono alle esigenze di crescita dell'individuo. La lettura di alcuni testi

del patrimonio letterario, opportunamente scelti in ragione dell'età e della maturità dei ragazzi, deve indurre alla discussione e al confronto dei punti di vista. La frequentazione di testi di diverso genere permette agli alunni di individuare modelli/esempi e di assumerli come riferimenti nella propria crescita individuale e nelle proprie produzioni comunicative, orali e scritte. Infatti lo sviluppo del senso estetico e del gusto letterario, che nasce dall'incontro con i testi, spinge gli alunni all'imitazione e al cimentarsi in composizioni orali e scritte proprie, prima guidate e poi autonome.

Nella recitazione di testi poetici proseguono gli esercizi di fluidità, articolazione ed espressività del linguaggio, sviluppando nei ragazzi la capacità di esprimere sentimenti e di cogliere la struttura interna di un testo poetico o drammatico.

L'apprendimento della scrittura di testi è finalizzata ai bisogni comunicativi degli alunni e inserita in contesti motivanti. La scrittura è uno strumento per conoscere ed esprimere sia la propria individualità sia il mondo circostante. Si cerca di portare a scrivere in modo chiaro, preciso e semplice; portare a un governo delle scelte lessicali e sintattiche, sviluppando le capacità di ordinare il pensiero, in modo che la lingua sia uno strumento adeguato all'obiettivo di conoscenza ed espressione.

Obiettivi di apprendimento:

- leggere ad alta voce, interpretando il senso del testo;
- leggere in modalità silenziosa, anche sottolineando e/o prendendo appunti a margine del testo;
- leggere testi narrativi e descrittivi, argomentativi, ricavandone le caratteristiche fondamentali;
- riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali, in prosa e in versi;
- scrivere sintesi, anche sotto forma di indici e/o schemi degli argomenti;
- scrivere testi di tipologia differente ed adeguati allo scopo ed al destinatario;
- acquisire ed ampliare il lessico ricettivo e produttivo;
- comprendere e usare parole, anche in senso figurato.

Riflessione sulla lingua

La riflessione sulla lingua aumenta la capacità espressiva degli alunni, portando loro consapevolezza sullo strumento linguistico in loro possesso. Gli alunni riconoscono le diverse categorie grammaticali e le categorie sintattiche essenziali, dell'analisi logica e del periodo.

Obiettivi di apprendimento:

- riconoscere le parti del discorso (analisi grammaticale);
- riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice (analisi logica) e della frase composta e complessa (analisi del periodo), almeno ad un primo grado di subordinazione;
- riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica;
- riflettere sui propri errori per imparare a correggerli nella produzione scritta.

2. Programma dei contenuti

Letteratura

L'OTTOCENTO

Il Romanticismo italiano ed estero (caratteristiche generali: il valore del sentimento e l'importanza dell'individuo, l'interesse per la storia dei popoli e per la natura come specchio dell'anima). Cenni biografici e lettura con commento di opere scelte di Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Goethe, Novalis.

Il Realismo (caratteristiche generali: distacco dalle effusioni sentimentali per rappresentare la realtà quotidiana con un linguaggio preciso), il Realismo italiano: il Verismo e la Scapigliatura. Cenni biografici e lettura con commento di opere scelte di Verga.

Il Decadentismo (caratteristiche generali: attenzione alle esperienze individuali e ripiegamento su se stessi, rifugiandosi nell'ambiente più intimo o rivolgendo l'attenzione alla vita soggettiva delle passioni). Cenni biografici e lettura con commento di opere scelte di Pascoli, d'Annunzio, Pirandello.

IL NOVECENTO

Il Crepuscolarismo (caratteristiche generali: la poesia delle piccole cose di ogni giorno, il rifiuto dell'impegno nella realtà sociale e l'aspirazione a una vita semplice).

Il Futurismo (caratteristiche generali: fiducia nel futuro e nella civiltà delle macchine; esaltazione della forza, del moto, della guerra; rifiuto di ogni regola di scrittura).

L'ermetismo (caratteristiche generali: linguaggio difficile e misterioso, che non spiega; testi brevi con parole allusive e simboliche; sintassi semplificata; solitudine del poeta). Cenni biografici e lettura con commento di opere scelte di Ungaretti, Montale, Saba, Quasimodo, Buzzati, Calvino.

Testi di lettura

Brani scelti dalle opere degli autori sopra citati.

Elementi di composizione letteraria

- Testo narrativo–descrittivo;
- testo argomentativo;
- testo di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico, anche attraverso richieste di riformulazione;
- la relazione;
- il testo poetico: il verso, la rima, la strofa, le principali figure retoriche.

Riflessione sulla lingua

Ripasso dell'analisi grammaticale e logica.

Analisi del periodo: la frase composta e complessa o periodo:

- la coordinazione;
- la subordinazione;
- la forma esplicita e implicita delle proposizioni subordinate;
- le specie di proposizioni subordinate: soggettiva, oggettiva, finale, causale, temporale, relativa.

3. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'alunno è capace di interagire in diverse situazioni comunicative, attraverso la modalità del dialogo rispettoso e collaborativo: ha maturato che il dialogo è uno strumento comunicativo di grande valore, sia di crescita personale sia sociale, e lo utilizza per apprendere informazioni e per elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa in modo efficace la comunicazione, sia orale sia scritta, per esprimere se stesso e collaborare con gli altri, e conoscere il mondo. Ascolta e legge testi delle diverse discipline al fine di ricercare e raccogliere gli elementi principali e rielaborarli. Legge testi letterari grazie a quali comincia a manifestare gusti personali e scambia opinioni con gli insegnanti e i compagni. Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca, argomentando la propria tesi. Conosce le caratteristiche e la struttura del testo narrativo, descrittivo e argomentativo e produce scritti strutturati per accogliere contenuti diversificati e per esprimere le proprie opinioni e confrontarsi con altri. Comprende ed usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base, utilizzando strategie per comprendere parole non note e dizionari di vario tipo. Adatta opportunamente i registri informale e formale. Padroneggia ed applica le conoscenze fondamentali del lessico, della morfologia e della sintassi ed è capace di utilizzare le conoscenze grammaticali per una maggiore consapevolezza e strutturare meglio la propria comunicazione orale e scritta.

Ha imparato ad apprezzare la lingua, come strumento attraverso il quale può esporre punti di vista personali, esprimere stati d'animo e rielaborare esperienze, confrontarsi con altri e conoscere il mondo.

LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E TEDESCO

PRIMA CLASSE

Obiettivi:

- familiarizzare i bambini al suono delle lingue;
- lavorare sulla pronuncia;
- educare al rispetto delle differenze e delle peculiarità umane.

Contenuti e modalità di lavoro:

In prima classe ci si avvicina ai dialoghi di uso quotidiano contestualizzati nella vita quotidiana. Veicoli dell'apprendimento preferenziali sono il canto ed il gioco. L'insegnamento della lingua potrà essere accompagnato da attività pratiche legate ai sensi (panificazione, raccolta delle erbe...).

SECONDA CLASSE

Obiettivi:

- familiarizzare i bambini al suono delle lingue;
- lavorare sulla pronuncia;
- educazione al rispetto delle differenze e delle peculiarità umane.

Contenuti e modalità di lavoro:

L'insegnamento delle lingue straniere è ancora portato in forma orale: i disegni realizzati dai bambini, le illustrazioni di alcuni libri e altro materiale didattico introdotto dall'insegnante stimolano il collegamento tra il suono della parola e l'immagine corrispondente. Il bambino apprende prevalentemente attraverso l'imitazione, la ripetizione corale e individuale.

Le attività sono tratte in larga misura dalle tradizioni infantili del popolo: poesie, filastrocche, canti, giochi. Si approfondisce il lessico di base con un primo approccio al dialogo. L'insegnamento della lingua potrà essere accompagnato da attività pratiche legate ai sensi (panificazione, raccolta delle erbe...).

TERZA CLASSE

Obiettivi:

- familiarizzare i bambini ai grafemi delle lingue;
- lavorare sulla pronuncia;
- educazione al rispetto delle differenze e delle peculiarità umane inserite nel contesto di sperimentazione dei mestieri ed attività.

Contenuti e modalità di lavoro:

L'insegnamento delle lingue straniere si sposta verso la forma scritta: si introduce l'uso del quaderno, si approfondiscono le attività dialogiche e si amplia il vocabolario a disposizione, soprattutto in collegamento con la quotidianità ed i mestieri.

QUARTA CLASSE

Obiettivi:

- approfondire la scrittura delle lingue;
- lavorare sulla pronuncia;
- basi di grammatica.

Contenuti e modalità di lavoro:

In quarta classe, quando la capacità di imitazione lascia spazio ad una buona autonomia espressiva, si comincia lo studio della grammatica prestando particolare attenzione ai verbi, ai sostantivi, agli aggettivi e agli articoli determinativi ed indeterminativi.

I bambini imparano a leggere dopo aver scritto nel loro quaderno il materiale memorizzato nei tre anni precedenti (ad esempio qualche canzone, filastrocca, poesia, o qualche piccolo dialogo o racconto).

L'insegnamento avviene partendo dal tutto per giungere alle parti: dalla frase si passa alle parole e dalle parole alle singole lettere.

Il riassunto orale ed individuale delle storie ascoltate rappresenta un aspetto fondamentale per l'approfondimento del lessico e delle strutture comunicative.

Ai bambini viene inoltre chiesto di esporre a voce alta, o di leggere, il contenuto di semplici composizioni e descrizioni ispirate alle loro attività quotidiane e all'ambiente in cui vivono.

QUINTA CLASSE

In quinta classe l'apprendimento della lingua si approfondisce attraverso la scrittura, la grammatica, la lettura, l'esposizione di testi, la memorizzazione di dialoghi più elaborati e la conversazione. Particolare attenzione viene rivolta alla scrittura autonoma, al lavoro nel quaderno e all'introduzione di un metodo di studio organizzato ed efficace. L'aspetto artistico legato alle canzoni tradizionali, alla recitazione poetica o alla rappresentazione teatrale continua ad essere coltivato con grande cura durante le lezioni.

La narrazione di storie e leggende popolari consente di affinare l'orecchio dei bambini ai suoni caratteristici e alle espressioni idiomatiche dell'inglese e del tedesco, nonché di sviluppare la comprensione generale del contenuto raccontato.

Il riassunto orale di quanto ascoltato, così come il rispondere per iscritto a delle precise domande su un testo letto, permette di esercitare le strutture sintattiche apprese negli anni precedenti e di acquisirne altre.

Brevi accenni alla geografia, alla storia o alla cultura dei paesi anglofoni e nordici rivestono un ruolo fondamentale.

SESTA CLASSE

In VI classe gli allievi sono alle soglie della pubertà. A quest'età sono importanti: ordine, strutturazione e una visibile programmazione delle lezioni. La lingua portata in sesta classe nutrirà contemporaneamente il sentimento, il pensiero e la volontà dei ragazzi. Il sentimento sarà coltivato attraverso l'immersione nella qualità sonora della lingua e quindi attraverso poesie, canzoni, scioglilingua. Per suscitare l'interesse degli alunni riguardo alle differenti caratteristiche delle nazioni verranno inoltre presentate alcune tradizioni del Regno Unito e della Germania, approfondendo la geografia e la cultura trattate nelle ore d'epoca, presentando episodi caratteristici, personalità storiche o mitologiche legate al mondo anglosassone e germanico. Le facoltà dell'intelletto che fanno ora il loro primo vero ingresso, dopo essere state sollecitate con il passaggio del Rubicone quando inizia lo sviluppo dell'io, devono essere risvegliate alla struttura

concettuale della lingua. Si potranno mettere in luce le cause e gli effetti dei processi linguistici e i ragazzi desiderano discutere, comprendere, verificare ciò che imparano perché inizia un apprendimento più consapevole. Le strutture grammaticali verranno praticate, osservate e discusse in classe affinché siano gli alunni a dedurre e a formulare le regole. La grammatica verrà introdotta in contesti "affidabili", ossia già resi familiari, per mezzo di dialoghi e termini noti; sarà poi rafforzata a casa con degli esercizi. I ragazzi si troveranno a vivere delle situazioni semplici ma verosimili, nelle quali verranno incoraggiati ad esprimersi in lingua in modo più autonomo, personale e creativo.

Prove di verifica

Le prove di verifica comprendono: recitazione di brani in prosa o poesie, esercizi sulle strutture grammaticali affrontate, dettati, interrogazioni orali e scritte relative al programma svolto in classe, ascolto o lettura e comprensione orale o scritta di un testo, conversazioni su argomenti di vita quotidiana e semplici composizioni (descrizioni e/o lettere personali).

SETTIMA CLASSE

La classe VII può considerarsi a tutti gli effetti una continuazione e un approfondimento delle metodologie e dell'approccio linguistico adottati a partire dalla VI classe. Molte sono le cose da apprendere e gli allievi di settima verranno direttamente coinvolti nella progettazione e nel modo di strutturare le lezioni. Verranno proposti lavori di gruppo e attività di ricerca proprio per stimolare e continuamente sviluppare un coinvolgimento sempre più individuale nei confronti della lingua, del popolo e delle sue tradizioni oltre che a penetrare sempre più a fondo nella struttura stessa della lingua.

Proprio per questo gli argomenti culturali di geografia, di storia e di attualità, le biografie, soprattutto di scopritori e pionieri, saranno predominanti e, considerando il programma di alcune epoche, si sceglieranno dei brani attinenti alla civiltà dei paesi anglofoni. Gli alunni potranno affinare così la *lettura*, l'*ascolto*, la *comprensione* e l'*esposizione di un testo* oltre ad ampliare la conoscenza del piano di studi e degli usi e costumi di altri popoli.

L'espressione e la produzione orale autonoma verranno approfondite attraverso brevi conversazioni su temi di vita quotidiana e dialoghi ispirati alla realtà.

La produzione scritta sarà esercitata per mezzo di questionari, composizioni e lettere personali.

Per quanto riguarda la grammatica, si ripasseranno delle strutture precedentemente apprese e si presenteranno dei nuovi aspetti linguistici. Pertanto, si proporranno delle esercitazioni scritte sia in classe che a casa.

Prove di verifica

Le prove di verifica comprendono: recitazione di brani in prosa o poesie, esercizi e traduzione di brevi frasi (dall'italiano all'inglese) sulle strutture grammaticali affrontate, interrogazioni scritte ed orali sul programma svolto in classe, ascolto o lettura e comprensione orale o scritta di un testo, conversazioni su argomenti di vita quotidiana, composizioni (descrizioni e/o lettere personali) e lavori a coppie e/o di gruppo.

OTTAVA CLASSE

In generale è previsto un ampliamento ed un potenziamento delle strutture grammaticali e delle funzioni comunicative, della conoscenza della geografia del paese, delle abitudini e usanze tradizionali.

Inglese

Contenuti, obiettivi e metodologia

In quest'anno scolastico gli allievi si preparano a lavorare più autonomamente, come sarà loro richiesto nella scuola superiore. I ragazzi impareranno ad utilizzare sempre più frequentemente il dizionario bilingue quale strumento di supporto e di preparazione alla scrittura, alla comprensione dei testi ed alla produzione orale. Durante l'anno, in collegamento con le epoche di storia e geografia, si proporranno dei brani attinenti alla civiltà dei paesi anglofoni. Gli alunni potranno così affinare la lettura, l'ascolto, la comprensione e l'esposizione di un testo, oltre ad ampliare la conoscenza degli usi e costumi di altri popoli. L'espressione e la produzione orale autonoma saranno approfondite attraverso brevi conversazioni su temi di vita quotidiana, dialoghi ispirati alla realtà e brevi esposizioni relative a racconti, biografie, descrizioni di viaggi e letture proposti nel corso delle lezioni. La produzione scritta sarà esercitata per mezzo di comprensioni del testo e relativi questionari, composizioni e lettere personali. Per quanto riguarda la grammatica, si ripasseranno alcune strutture precedentemente apprese e si presenteranno nuovi aspetti linguistici (ad esempio alcuni tempi verbali al passato ed alcuni verbi modali). Verranno quindi proposte esercitazioni scritte sia in classe che a casa.

Grammatica:

- ripasso del *present simple* (tutte le forme);
- ripasso del *past simple* (tutte le forme);
- ripasso dei principali verbi irregolari (*base form, past simple, past participle*);
- ripasso dell'*infinitive on purpose* (to/in order to);
- ripasso delle preposizioni di luogo;
- ripasso dei pronomi complemento;
- ripasso dei pronomi possessivi e *Whose?*;
- ripasso ed approfondimento dei comparativi (regolari ed irregolari) di maggioranza, minoranza, uguaglianza;
- ripasso ed approfondimento dei superlativi (regolari ed irregolari) relativi ed assoluti;
- *present perfect* (tutte le forme);
- l'uso di *for* e *since, ever, never, just already, yet*;
- la differenza tra *been* and *gone*;
- la differenza tra *present perfect* e *past simple*;
- *past continuous* (tutte le forme);
- *past continuous* e *past simple*;

- *the passive*;
- Futuro: con *will* (prediction, immediate decision, volition, offering to do something, asking somebody to do something), con il *present continuous*, con *be going to* e relative differenze;
- will/may/might;
- *defining and non defining relative clauses* e pronomi relativi (that, which, who, where, whose);
- il periodo ipotetico di primo e secondo tipo;
- l'espressione "*If I were*";
- should, shouldn't.

Funzioni comunicative:

- parlare delle attività abituali nel fine settimana;
- parlare di cosa si è fatto nel fine settimana scorso;
- parlare delle attività pianificate per il fine settimana futuro;
- descrivere la propria personalità;
- parlare dello sport che si pratica;
- parlare di cosa si ama fare nel tempo libero;
- parlare della propria famiglia e delle regole di casa;
- descrivere la propria scuola;
- indicare la scuola superiore che si intende frequentare;
- descrivere il lavoro dei propri sogni;
- parlare di un'uscita didattica;
- parlare della propria famiglia;
- parlare dell'esperienza della recita;
- parlare dei progetti per l'estate;
- descrivere le attività svolte l'estate scorsa;
- chiedere e parlare di avvenimenti passati;
- chiedere e parlare di avvenimenti in corso nel passato;
- chiedere informazioni sulle vacanze trascorse nel fine settimana;
- chiedere di azioni avvenute in un passato recente;
- chiedere e dare informazioni su intenzioni e programmi futuri;
- esprimere obbligo, divieto, dovere, probabilità;
- fare ipotesi.

Argomenti trattati durante le conversazioni e che verranno sviluppati nelle composizioni scritte o nelle lettere personali:

- describe your physical appearance and personality;
- spare time, likes and dislikes, hobbies;
- your family;
- your home rules;
- your school:
- the play performed this year;
- the school trip of this year;
- plans for next summer;
- what did you do last summer?;
- future plans: the school you are going to attend next year;
- your dream job.

Verranno scelti in corso d'anno biografie, brani di civiltà, poesie, canzoni, testi e dialoghi relativi alla vita quotidiana.

Prove di verifica

Le prove di verifica comprendono: esposizioni sul contenuto di brani di civiltà, conversazioni su argomenti di vita quotidiana, esercizi sulle strutture grammaticali studiate, lettura di testi e relativa comprensione orale e/o scritta attraverso questionari (vero/falso, domande a scelta multipla o aperte) e composizioni (descrizioni e/o lettere personali).

Tedesco

Contenuti, obiettivi e metodologia

L'anno scolastico inizierà con un breve periodo di ripasso di alcune forme grammaticali in precedenza imparate, per passare poi alla presentazione di nuovi aspetti della lingua (in particolare, la declinazione dell'articolo determinativo e indeterminativo nei cosiddetti "casi").

Sia in classe che per casa verranno proposte delle esercitazioni scritte.

Durante l'anno verranno letti brani attinenti alla cultura e alla geografia della Germania. Gli alunni, in tal modo, avranno la possibilità di affinare la pronuncia, l'ascolto e la comprensione di un testo, riassumendo inoltre il contenuto di quanto letto.

Verrà approfondito l'aspetto orale per permettere ai ragazzi di raggiungere una buona sicurezza espositiva. La fiducia nelle proprie capacità espressive è alla base di un sereno apprendimento di una lingua straniera. La soddisfazione provata nel capire un brano e nel saperlo ripetere suscita nei ragazzi entusiasmo e piacere per la lingua. A tale interesse si accompagna la curiosità di scoprire gli usi e i costumi di un popolo diverso dal proprio. La conoscenza di una lingua non può essere disgiunta dalla conoscenza delle tradizioni, dello stile di vita, della storia e della geografia di un paese.

Nel corso dell'anno, si presterà attenzione anche ad alcuni ambiti della quotidianità. Attraverso dialoghi verranno ricreate in classe situazioni verosimili allo scopo di evitare una netta separazione tra le strutture linguistiche acquisite ed il mondo esterno alla scuola.

Grammatica

Il primo periodo sarà dedicato ad un ripasso generale, con particolare attenzione ai seguenti argomenti:

- coniugazione dei verbi regolari e irregolari (a partire dai verbi di base essere e avere);
- verbi con cambio vocale;
- pronomi personali al nominativo, dativo e accusativo;
- declinazione dell'articolo determinativo e indeterminativo nei cosiddetti casi;
- verbi di posizione ;
- preposizioni con dativo e accusativo;
- verbi modali.

Nell'ambito della programmazione, verrà eseguito uno studio della sintassi nei tempi:

- *Futur*;
- *Praeteritum*;
- *Partizip Perfekt*.

Lessico

Il lessico esercitato negli anni precedenti verrà ripreso, ampliato e possibilmente applicato alla sfera sociale degli allievi.

Obiettivi:

- saper dare indicazioni stradali;
- essere in grado di ordinare al bar, al ristorante, di fare acquisti in negozi e supermercati;
- leggere un testo meno semplice e saper rispondere a domande di comprensione del testo stesso;
- produzione di una lettera informale;
- parlare della storia di una città;
- il tempo atmosferico;
- accenno a fatti storici, biografie;
- alimentazione del mondo;
- geografia della Germania;
- fare progetti futuri;
- parti del corpo, malattie e rimedi.

MUSICA

PRIMA CLASSE

Obiettivi:

- avvicinare i bambini alla esperienza della "quinta";
- affinare il sentimento del bello;
- avvio all'abilità di discernere tra diversi timbri, altezze e ritmi;
- affinare capacità sociali.

Contenuti e modalità di lavoro:

Musica come materia a sé stante è introdotta più avanti. Tuttavia, nella pedagogia Steiner-Waldorf viene assegnato alla musica un ruolo di rilievo per la sua azione notevole nell'educazione sociale e morale dell'uomo. Pertanto il canto e l'esecuzione strumentale vengono praticati quotidianamente, in particolare all'apertura della giornata, fin dal primo anno, senza carattere apparente di lezione. Essi sono anche coadiuvanti in tutte le aree espressive di discipline come l'italiano, la matematica, le lingue, l'euritmia, il teatro. Vengono introdotti inizialmente canti pentatonici e per poi passare a quelli diatonici legati alle stagioni dell'anno e alle tematiche degli altri insegnamenti nella classe. Da gennaio viene introdotto il flauto pentatonico. Si cerca di avvicinare il bambino contemporaneamente alla musica vocale e a quella strumentale.

SECONDA CLASSE

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- affinare l'abilità di discernere tra diversi timbri, altezze e ritmi;
- affinare l'ascolto e la ripetizione;
- rafforzare le capacità sociali;
- suonare con il flauto melodie pentatoniche su tutte e cinque le note.

Contenuti e modalità di lavoro:

Musica come materia a sé stante è introdotta più avanti.

Nella pedagogia Steiner-Waldorf viene assegnato alla musica un ruolo di rilievo per la sua azione notevole nell'educazione sociale e morale dell'uomo. Anche quest'anno, il canto e l'esecuzione strumentale vengono praticati quotidianamente, in particolare all'apertura della giornata, senza carattere apparente di lezione. Maggiore importanza verrà data a ritmo e tempo.

TERZA CLASSE

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;

- affinare l'abilità di discernere tra diversi timbri, altezze e ritmi;
- affinare l'ascolto e la ripetizione, con l'introduzione del canone;
- introduzione e pratica del flauto diatonico;
- introduzione della scrittura musicale;
- incontro con gli strumenti musicali.

Contenuti e modalità di lavoro:

Con la terza classe la musica entra come materia a sé stante. Come nell'andamento generale dell'anno, anche la musica si struttura maggiormente introducendo la lettura e scrittura delle note. Si compie il grande salto dal flauto pentatonico al flauto diatonico, che contiene tutti i suoni e permette di creare atmosfere musicali più presenti e meno sognanti. Infine, l'introduzione del canto a canone viene resa possibile dalla presa di coscienza dei fanciulli della differenza tra se stessi ed il gruppo classe propria del Rubicone.

In terza classe si inizia a valutare con la famiglia la pratica di un secondo strumento musicale oltre al flauto, importante per guidare e plasmare in maniera armoniosa l'interiorità del bambino che inizia a farsi strada verso il mondo. Tramite uno strumento l'anima del fanciullo può trovare "cantando" la strada verso la realtà esterna, contattando una forma espressiva particolarmente adatta a gestire i moti dell'interiorità che si affacciano.

QUARTA CLASSE

Obiettivi:

- esercizi ritmici;
- canto polifonico, canoni;
- esperienza dell'intervallo di quarta;
- lettura musicale, canto e flauto "a prima vista";
- apprendimento delle figure musicali (valore delle note, dinamica, intervalli, triadi);
- differenziazione tra melodia e ritmo.

Contenuti e modalità di lavoro:

Grazie al consolidamento della forma del canone i bambini riusciranno ad affrontare lo studio di brani a due voci. Si continua a lavorare sulla lettura cantata attraverso piccoli esercizi sullo spartito. Si potranno eseguire brani della tradizione veneta.

In quarta classe continueremo a lavorare con il flauto diatonico.

QUINTA CLASSE

Obiettivi:

- Proseguimento del canto e del flauto a due e tre voci;
- Integrazione di altri strumenti;

- Musiche tratte dal repertorio classico e popolare italiano;
- Scrittura e lettura della notazione tradizionale;
- Avviamento alla conoscenza delle basi della teoria.

Contenuti e modalità di lavoro:

Nella pedagogia Steiner-Waldorf viene assegnato alla musica un ruolo di rilievo per la sua azione notevole nell'educazione sociale e morale dell'uomo. Al di là delle lezioni di educazione musicale, il canto e l'esecuzione strumentale vengono praticati quotidianamente all'apertura della giornata. Inoltre, si esalta l'interdisciplinarietà della musica in due direzioni: da una parte è coadiuvante nelle aree espressive di discipline come le lingue, l'euritmia, il teatro; dall'altra, il bagaglio musicale arricchisce l'approccio degli alunni a discipline come la geografia, la storia, la letteratura ecc...

SESTA CLASSE

Si sperimenteranno canti polifonici nel coro per acquisire più sicurezza e gusto nel sostegno dei compagni. Continuerà lo studio del flauto diatonico e della teoria e armonia musicale. Si affronteranno brani della tradizione culturale europea in collegamento con le epoche di Geografia. Si introdurrà l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali verranno descritte le caratteristiche.

SETTIMA CLASSE

Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con i programmi di storia, di letteratura e geografia. In particolare si conosceranno ritmi e melodie africane e asiatiche. Per il canto si valuteranno brani medievali, melodie polifoniche rinascimentali e ritmi dai vari continenti extraeuropei; si potranno studiare anche *spirituals* afroamericani.

Si continua lo studio del flauto diatonico e della teoria musicale.

OTTAVA CLASSE

Teoria e grammatica musicale

- Le alterazioni;
- l'armatura di chiave;
- ritmi binario e ternario;
- il metro (metri semplici: binario, ternario e quaternario);
- la battuta;
- il punto e la legatura di valore;
- segni dinamici ed espressivi più comuni;
- indicazioni di andamento più comuni.

Pratica

- Strumentale: esercitazioni al flauto dolce (scale e arpeggi, tecniche miste: legato, staccato). Brani per flauto a 2/3 parti, con movimenti melodici vari.
- Vocale: brani vocali all'unisono o a più parti, da eseguire all'interno dell'istituto in occasioni di festa o esibizioni e occasioni di diversa natura.

Storia della musica

Accompagnati dall'ascolto e analisi dei brani relativi ai periodi affrontati, ed in relazione al programma di storia e letteratura, si affronterà un percorso attraverso la musica classica e romantica, passando poi ad una caratterizzazione degli stili musicali del novecento.

ARTE E IMMAGINE

PRIMA CLASSE: *DISEGNO DI FORME – DISEGNO LIBERO E GUIDATO – PITTURA – MODELLAGGIO*

Obiettivi:

- introdurre il bambino al mondo delle forze plastico-formative;
- educare la natura volitiva del bambino;
- affinare la lateralità e la centralità;
- riconoscere i tre colori primari;
- riconoscere i principali colori secondari;
- affinare il tatto e la mobilità fine;
- affinare il sentimento del bello.

Contenuti e modalità di lavoro:

Le arti suscitano un'ampia gamma di esperienze interiori ed una profonda interazione tra lavoro fisico e lavoro psichico; portano delle modificazioni del corpo, che diviene più sensibile agli impulsi che provengono dall'interiorità.

Il *disegno di forme* viene portato come lavoro introduttivo alla scrittura in stampatello maiuscolo, ma anche per sviluppare un senso interiore della forma che permette di affinare la lateralità e la centralità. Proponiamo forme compiute in se stesse, cercando di destare l'interesse del bambino per la forma stessa. Si parte dalle forme "archetipo" *linea retta* e *linea curva*, per poi sviluppare forme sempre più complesse. Inizialmente la forma è portata con un ritmo dei tre giorni, per poi ridurre a due. La forma è presentata il primo giorno e i bambini sono invitati a tracciarla nell'aria con dita, mani, piedi, e viene "camminata"; viene poi tracciata su sabbia ed infine è disegnata sui quaderni con le cerette.

Il *disegno guidato* e il *disegno libero* con i mattoncini di cera si propongono di introdurre il bambino al disegno che richiami le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante, ovvero lasciando al bambino la libera scelta del contenuto specifico. L'uso di cerette permette di affinare il tatto e la mobilità fine. Tuttavia con

questa tecnica vengono evitati i disegni a contorni (che non esistono in realtà), e le figure si creano per accostamento di superfici di colore.

Con la *pittura ad acquerello* su carta bagnata si sviluppa sensibilità per il colore in sé, esercitando accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. In particolare, si sperimentano accostamenti di colori primari e creazione di colori secondari, e il loro effetto animico. La copiatura di oggetti esteriori viene evitata.

Modellaggio. Si usano tavolette di cera d'api che deve venire scaldata dalle manine dei bambini per poter essere usata. E' proposta per creare semplici forme vegetali o animali collegate alle festività, alle stagioni, o ad alcune fiabe, ma è anche usata per esercitare altre forme particolari. Anche il modellaggio permette l'affinamento del tatto e della mobilità fine, oltre ad agire sulle sensazioni e le percezioni. I bambini seguono quanto più possibile le forme che vanno plasmando; essi sentono la forma mentre muovono la mano; sviluppano la volontà.

SECONDA CLASSE

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- consolidare il lavoro delle forze plastico-formative;
- educare la natura volitiva del bambino;
- rafforzare lateralità e centralità;
- consolidare la padronanza dei tre colori primari e incrementare il lavoro sui principali colori secondari;
- affinare il tatto e la mobilità fine.

Contenuti e modalità di lavoro:

Il *disegno di forme* si focalizzerà sulle forme simmetriche, che permettono di affinare la lateralità e la centralità. Verrà introdotto il disegno di forme dinamico, come lavoro introduttivo alla scrittura in corsivo della terza classe. Il lavoro sul senso interiore della forma rimane comunque fondamentale. Anche quest'anno, le forme saranno portate con un ritmo dei tre giorni, per poi ridurlo a due; le forme saranno anche tracciate nell'aria con dita, mani, piedi, "camminate", tracciate su sabbia colorata. Verranno introdotte le cerette "a matitone".

Il *disegno guidato* e il *disegno libero* proporranno disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante, ovvero lasciando al bambino la libera scelta del contenuto specifico. Saranno usate cerette a blocco e a matitone e si valuterà l'opportunità di sperimentare nuove tecniche.

Con la *pittura ad acquerello* su carta bagnata si continuerà il lavoro su accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma: accostamenti di colori primari e creazione di colori secondari.

Modellaggio. Si continuerà il progetto iniziato l'anno precedente sull'affinamento del tatto e della mobilità fine, oltre che sulle sensazioni e le percezioni, tramite il lavoro con la cera d'api (naturale o colorata). I temi saranno ancora collegati alla natura, ma con legami ai racconti. Saranno anche esercitate altre forme particolari.

TERZA CLASSE

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- consolidare il lavoro delle forze plastico-formative;
- educare la natura volitiva del bambino;
- sviluppare la padronanza dei principali colori secondari;
- introduzione ad alcune forme;
- consolidare il tatto e la mobilità fine.

Contenuti e modalità di lavoro:

Le prime settimane saranno dedicate a sviluppare il disegno di forme dinamico propedeutico alla scrittura in corsivo.

Il *disegno guidato* e il *disegno libero* proporranno disegni che richiamano le immagini delle esperienze (mestieri e visite) e dei racconti (Genesi), spesso partendo dall'osservazione dal vero e dall'imitazione di disegni realizzati dall'insegnante, ovvero lasciando al bambino la libera scelta del contenuto specifico.

Con la *pittura ad acquerello* su carta bagnata si continuerà il lavoro su accordi e contrasti di colore, e si affinerà il lavoro già iniziato sulle forme; verranno sviluppati i temi legati alle epoche principali.

Modellaggio: con la "discesa in terra" del Rubicone si passa dal lavoro con la cera a quello con la creta. Inizialmente sarà sviluppato un lavoro conoscitivo sul materiale, per poi passare a temi collegati alla natura e alle epoche svolte.

QUARTA CLASSE

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- consolidare il lavoro delle forze plastico-formative;
- educare la natura volitiva del bambino;
- sviluppare la padronanza dei principali colori secondari;
- introduzione ad alcune forme;
- consolidare il tatto e la mobilità fine.

Contenuti e modalità di lavoro:

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; le forme non vengono disegnate ma nascono dall'incontro tra i colori.

Nel disegno si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio".

Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi.

Con la creta si prosegue il percorso iniziato in terza, sviluppando la capacità di plasmare animali e personaggi.

QUINTA CLASSE

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie d'insegnamento, anche come illustrazioni dei quaderni d'epoca. Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

Si propone la riproduzione di forme decorative legate all'arte caldea, egizia, cretese, micenea e greca.

Con la creta si prosegue il percorso iniziato in quarta, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...). Vengono predilette forme sociali in cui le figure si sostengono in un movimento complessivo. Si passa dal plasmare traendo la forma da un intero all'aggiungere argilla da piccole parti, bilanciando il lavoro degli anni precedenti con un impulso diverso maggiormente cosciente e strutturante.

SESTA CLASSE

Come per le altre materie del curriculum, anche in pittura si deve tener conto delle caratteristiche di sviluppo dell'allievo nel dodicesimo anno d'età. Le indicazioni del piano di studi per quanto riguarda l'arte in questa classe parlano di "ombre e proiezioni". Gli allievi dovrebbero acquisire un'idea chiara di come si crea l'ombra e fare osservazioni pertinenti su questo fenomeno. Ci sono vari modi per approfondire lo studio del chiaroscuro e delle ombre. Una possibilità è lasciare da parte il colore e lavorare unicamente con carboncino e gessetto, oppure continuare con la pittura e affrontare le tematiche sopracitate e i relativi esercizi dal punto di vista pittorico. Durante le prime lezioni dell'anno partiremo con delle semplici esperienze di pittura ad acquarello per poi abbandonare in modo graduale il colore e dare spazio al chiaroscuro. I temi che affronteremo riprenderanno gli argomenti relativi alle epoche come: la storia, la mineralogia e la geometria, questi potranno essere sperimentati anche con semplici sculture in creta.

SETTIMA CLASSE

Seguendo lo sviluppo antropologico, il disegno in settima propone il "tratteggio". Questa tecnica particolare presenta interessanti sfide nella realizzazione di un disegno anche dal punto di vista della progettazione del tema proposto. Attraverso semplici disegni a matita, carboncino, matite colorate i ragazzi prenderanno confidenza con il tratteggio verticale, orizzontale ed obliquo.

Un altro tema centrale è la "prospettiva", a questa età gli allievi, hanno bisogno e vogliono trovare un punto di vista proprio, inconfondibile e conquistarlo. Spesso amano rifugiarsi nel punto più intimo della loro anima! C'è qualcosa di misterioso in questo punto: è la più piccola, la più intima

cosa che si possa immaginare e, nello stesso tempo, contiene un nuovo inizio e infinite possibilità in sé. Le lezioni di disegno hanno questa finalità: ricercare questo punto in modo sempre nuovo, senza trascurare di introdurre le costruzioni grafiche e spaziali insieme alle loro relative leggi.

Nel modellaggio saranno proposti esercizi di concavo e convesso, figure umane in movimento, contrapposizioni di forze contrarie e complementari.

OTTAVA CLASSE

Come la classe IV rappresenta un riassunto del *disegno di forme* esercitato nelle classi precedenti, e nello stesso tempo ne è un nuovo stadio, così anche il secondo ciclo di lezioni di disegno, che comprende il disegno geometrico, gli studi di proiezioni ed ombre, la prospettiva, viene riassunto e ampliato nella classe VIII. "Combinare la tecnica con la bellezza" (Rudolf Steiner) significa una "redenzione" delle leggi geometriche e prospettiche attraverso l'arte. L'aspetto funzionale deve essere valutato esteticamente e realizzato di conseguenza.

Ma per adolescenti di 14 o 15 anni è difficile arrivare a un giudizio estetico oggettivo a causa della natura labile dei loro sentimenti personali, spesso inficiati da correnti e mode del momento. Una cosa viene da loro accettata come valida soltanto se è giusta e vera; cosicché anche nel disegno è importante applicare correttamente le leggi grafiche, non solo in composizioni libere ma anche negli studi dei maestri come Durer o Leonardo da Vinci. Questi temi vengono portati avanti nella scuola superiore, dove le tecniche si perfezionano ulteriormente, per esempio nelle acqueforti.

In *pittura* continuano gli esercizi di velature, perfezionandone la tecnica. Gli allievi potrebbero svolgere diverse consegne, usando di volta in volta la tecnica del bagnato su bagnato e quella delle velature. La finalità di questi esercizi è quella di far sì che gli allievi si incammino in quella che diverrà, nel futuro, capacità di giudizio, rafforzando le loro competenze nell'ambito della pittura come attività artistica. Che cosa significa lavorare con i colori a un determinato tema, usando una particolare tecnica, o *contro* i colori e così anche contro il tema? In questo modo, per mezzo dell'arte, si comprendono e si esercitano i principi di necessità, opposizione e libertà.

Con il *modellaggio* sarà possibile occuparsi dell'aspetto dei temperamenti, approfondendoli sotto l'aspetto plastico. Studi plastici sull'aridità della terra (il malinconico), la delicatezza dell'acqua (il flemmatico), l'evaporazione dell'acqua in elemento aereo (il sanguinico), sul divampare della fiamma (il colerico). Verranno rappresentati in modo astratto o figurativo.

Ogni allievo terrà una *cartella* ordinata, dove custodirà in ordine progressivo gli elaborati svolti in tutto l'arco dell'anno, che verrà presentata all'esame di Stato conclusivo. Questo tuttavia non rappresenta affatto una sorta di obiettivo, in quanto ciò che conta è saper lavorare con dedizione, senza alcuna ambizione. Solo in questo modo, si potrà procedere a saldi passi verso una maturazione interiore, che consenta in futuro a questi ragazzi di comprendere il significato della Bellezza, e dell'Arte, quale sua massima rappresentante (e qui si vogliono intendere le Arti tutte), nella vita, e per la vita dell'uomo.

In conclusione dell'anno scolastico si cercheranno di affrontare in pittura alcuni esercizi basati sulle *correnti artistiche* che vanno dall'Impressionismo, all'Espressionismo, Cubismo e Futurismo.

EDUCAZIONE AL MOVIMENTO

PRIMA CLASSE

Euritmia

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- educare la coordinazione e l'armonia;
- sviluppare il senso del movimento e dell'equilibrio, la lateralità e la centralità;
- consolidamento dei tre piani principali;
- affinare il tatto e la mobilità grossolana.

Contenuti e modalità di lavoro:

Fin dalla prima classe viene introdotto il movimento come elemento fondamentale nell'insegnamento di quasi tutte le materie, in particolare nella modalità delle aule in movimento.

Nell'apertura, i bambini sono incoraggiati a seguire ritmi, camminando, saltando, correndo, lanciando ed afferrando. Ciò viene anche considerato come attività di preparazione e transizione ad esercizi ginnici più formali.

Nell'attività specifica di euritmia, i bambini entrano in rapporto con lo spazio attraverso la percezione corporea educata tramite la mediazione del suono poetico o musicale. Obiettivi specifici del lavoro di prima classe sono il lavoro di lateralizzazione con mani e piedi, la rappresentazione euritmica in forma circolare tutti insieme delle atmosfere legate alle stagioni ed al corso dell'anno, con particolare attenzione all'espressione dell'atmosfera interiore. I gesti portati sono semplici e svolti all'unisono con l'insegnante.

SECONDA CLASSE

Euritmia

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- educare la coordinazione e l'armonia, l'interazione con i compagni ed il gruppo;
- sviluppare il senso del movimento e dell'equilibrio, la lateralità e la centralità;
- consolidamento dei tre piani principali;
- affinare il tatto e la mobilità grossolana.

Contenuti e modalità di lavoro:

In seconda classe, i bambini approfondiscono il lavoro svolto in prima arricchendolo attraverso l'esperienza del "tu ed io", che li porta a lavorare in gruppi alternati o distinti. Alle atmosfere delle fiabe e del corso dell'anno si aggiungono gli elementi favolistici degli animali, o dei racconti legati agli uomini virtuosi. I gesti euritmici divengono più pieni e leggermente più vari.

TERZA CLASSE

Euritmia

Obiettivi:

- affinare il sentimento del bello;
- educare la coordinazione e l'armonia, l'interazione con i compagni ed il gruppo;
- sviluppare il senso del movimento e dell'equilibrio, la lateralità e la centralità;
- consolidamento dei tre piani principali;
- affinare il tatto e la mobilità grossolana.

Contenuti e modalità di lavoro:

In terza classe, i bambini vengono portati ad una maggiore presenza nel movimento e nel gesto. Si introducono le forme pedagogiche di Rudolf Steiner, i movimenti che prevedono un incrocio di traiettorie (che richiede presenza e senso di distinzione tra la mia traiettoria e quella dell'altro), e si lavora sull'alfabeto euritmico, che sarà poi largamente utilizzato negli anni successivi.

Ginnastica Bothmer

Obiettivi:

- educazione all'auto-percezione corporea;
- acquisizione delle competenze motorie di base;
- preparazione all'attività sportiva;
- consolidamento dei tre piani principali.

Contenuti e modalità di lavoro:

Prima reigen. Esercizi atti a migliorare le capacità psico-motorie degli alunni (come la lateralità e l'orientamento spaziale e temporale). Giochi per favorire lo sviluppo delle abilità motorie. Esercizi ritmici a coppie e in piccoli gruppi. Percorsi di equilibrio con l'uso di strumenti e attrezzi per sviluppare l'equilibrio statico e dinamico.

Conoscenza dello spazio attraverso il movimento. Giochi in cerchio e guidati.

QUARTA CLASSE

Euritmia

Obiettivi:

- sviluppo dei fondamenti dell'euritmia della parola e musicale;
- lavoro sull'alfabeto e sulla scala;
- esperienza di poesie e brani musicali portati in euritmia.

Contenuti e modalità di lavoro:

Il lavoro euritmico entra in una fase di consolidamento. La classe lavorerà entrando nel vivo dell'euritmia della parola e musicale. Brani studiati in classe, o durante le ore di musica, verranno portati in forme euritmiche di gruppo o individuali.

Ginnastica Bothmer

Obiettivi:

- educazione all'auto-percezione corporea;
- acquisizione delle competenze motorie di base;
- preparazione all'attività sportiva;
- consolidamento dei tre piani principali.

Contenuti e modalità di lavoro:

Esercizi di Ginnastica Bothmer: I e II *reigen*; esercizi atti a migliorare le capacità psico-motorie degli alunni (come la lateralità e l'orientamento spaziale e temporale); giochi per favorire lo sviluppo delle abilità motorie; esercizi ritmici a coppie e in piccoli gruppi; percorsi di equilibrio con l'uso di strumenti e attrezzi per sviluppare l'equilibrio statico e dinamico.

Giocoleria: uno o due palline (palla in cerchio), le tre palline, le clave, gli anelli, il diablo, il devil stick, i fazzoletti. Esercitazioni di pre-acrobatica: capovolta avanti e indietro, verticali.

Conoscenza dello spazio attraverso il movimento. Giochi in cerchio e guidati. Atletica: la staffetta.

QUINTA CLASSE

Euritmia

Il lavoro euritmico entra in una fase di consolidamento. La quarta e quinta classe lavoreranno congiuntamente entrando nel vivo dell'euritmia della parola e musicale. Brani studiati in classe, o durante le ore di musica, verranno portati in forme euritmiche di gruppo o individuali.

Ginnastica Bothmer

Obiettivi:

- Esercizi atti a migliorare le capacità psico-motorie degli alunni;
- Esercizi di equilibrio dinamico;
- Uso di strumenti ed attrezzi (clavette, palle, bastoni ecc...);
- Conoscenza dello spazio attraverso il movimento;
- Giochi in cerchio e movimento libero.

Contenuti e modalità di lavoro:

Nell'ambito del progetto "Olimpiadi Greche" si avviano gli alunni alla pratica del lancio del disco e del giavellotto, al salto in lungo, alla staffetta a squadre e alla lotta antica. L'esperienza verrà

coronata dalla partecipazione alle Olimpiadi presso un'altra scuola Steiner-Waldorf, partecipando in una *Polis* formata da alunni di più scuole che uniscono le forze per un progetto comune, in cui la collaborazione, e non la competizione, sono l'essenziale, secondo il motto *Per l'onore degli Dei, per la pace tra gli uomini*.

SESTA CLASSE

Euritmia

In sesta classe il ragazzo sta iniziando a vivere il veloce e inarrestabile sviluppo della propria struttura corporea. In euritmia, queste nuove forze vengono aiutate sperimentando l'esattezza delle forme geometriche (triangolo come base di tutte le sue possibili trasformazioni ed evoluzioni – forme a specchio,...), degli esercizi con le verghe (7 tempi, 12 tempi, spirale, ...), e compenetrando tutti gli esercizi pedagogici proposti.

Il tema dell'antica Roma viene affrontato in versi anche in questa materia.

In euritmia musicale il ragazzo impara a sentire e sperimentare gli intervalli e a muovere i primi e semplici brani musicali.

Ginnastica Bothmer

Ora inizia un forte ritorno verso il centro, causato dal nascere delle forze del sentimento ed il consolidarsi della parte ossea. L'equilibrio dell'anno passato è presto perso e il lavoro su peso e leggerezza è fondamentale per dare un giusto respiro in questo cambiamento. La parte fisica può crescere con impeto come anche lo sviluppo animico. A livello sociale inizia un grande lavoro per creare il gruppo e superare le animosità.

- Giochi per favorire la conoscenza e la socializzazione;
- esercitazioni per il miglioramento delle funzioni cardiocircolatoria e respiratoria;
- esercizi di tonificazione a carico naturale, a coppie, in gruppo;
- esercizi di allungamento e rafforzamento;
- esercizi di Bothmer: il triangolo con e senza bastone, il bastone rotolante, il quadrato;
- esercizi di coordinazione mediante l'esecuzione di ritmi in movimento;
- giochi con e senza palla alla ricerca di forma e precisione con regole ben precise;
- percezione ed uso del proprio equilibrio con l'utilizzo dell'asse di equilibrio;
- giocoleria: tutti gli strumenti a disposizione;
- esercizi di acrobatica: piramidi, i due piani, il tron, l'aere, le capovolte, la verticale, la ruota e la rondata;
- atletica leggera: corsa di resistenza, corsa veloce, staffetta ed andature;
- avviamento alla pratica sportiva: pallavolo, pallamano (semplificata) e pallacanestro.

SETTIMA CLASSE

Euritmia

In aiuto alle dinamiche che il ragazzo di settima classe vive, in euritmia si va a lavorare:

- su forme geometriche sempre più complesse (stella a 7 punte – esercizi pedagogici che riprendono forme geometriche semplici dando vita a geometrie spaziali);
- su esercizi di concentrazione e dominio di sé;
- con le verghe, che sia la mente, sia il corpo ad avere una postura che in questa età difficilmente è eretta;
- nell'euritmia musicale si affrontano i temi del Maggiore e del Minore e della melodia;
- nell'euritmia della parola, i gesti dell'anima o i temperamenti vengono in aiuto allo sviluppo animico del ragazzo.

Ginnastica Bothmer

In settima classe aumenta la polarità, il peso e la leggerezza li ritroviamo ora come centro e periferia. Si deve cercare di invertire la direzione, ora l'obiettivo è quello di andare verso la periferia.

Gli esercizi di ginnastica Bothmer, il tiro con l'arco e altri esercizi aiutano il ragazzo a trovare la direzione verso cui uscire; il centro può essere trovato con esercizi che diano una base e una saldezza interiore (per esempio la lotta sulla trave) che li distraiga anche dal continuo sviluppo dato dalla crescita. In questo anno la disarmonia della crescita fisica, richiede un lavoro sulla fluidità dei movimenti.

Verranno proposti:

- giochi per favorire la socializzazione nella prima parte dell'anno scolastico;
- esercitazioni per il miglioramento delle funzioni cardio-circolatoria e respiratoria (corse, giochi di gruppo, circuiti);
- esercizi per tonificare, a carico naturale, a coppie, in gruppo;
- esercizi per la fluidità e la mobilità articolare a corpo libero;
- esercizi per il miglioramento della coordinazione e della destrezza attraverso, esercizi di Ginnastica Bothmer: il grande ritmo da fermi e in movimento, triangolo senza bastone, salto nel punto di mezzo, ed altri esercizi svolti in classi precedenti;
- esercizi di coordinazione mediante l'esecuzione di ritmi in movimento;
- esercizi per il miglioramento della percezione del ritmo (giocoleria, funicelle, palle, movimenti in cerchio);
- esercitazioni di acrobatica: piramidi, capovolta con le sue evoluzioni nello spazio, i trampoli, rola bola;
- elementi di atletica leggera: corsa resistenza, corsa veloce, salto in lungo, lancio del disco, del giavellotto;
- avviamento alla pratica sportiva: pallavolo, pallamano, calcio, pallacanestro.

OTTAVA CLASSE

Euritmia

In aiuto alle dinamiche che il ragazzo di ottava classe vive, in euritmia si va a lavorare con:

- esercizi di concentrazione e dominio su di se sempre più complessi (coordinazione di mani/braccia/piedi/testa, movimento nello spazio davanti/dietro-destra/sinistra-sopra/sotto);
- le verghe, che oltre a portare una certa struttura, aiutano sia la mente sia la postura, che in questa età difficilmente è eretta.

Avendo imparato gli esercizi fondamentali con le verghe negli anni precedenti, ora i ragazzi sono pronti a sperimentare delle coreografie. Le forme mosse nell'euritmia musicale e della parola possono essere sia geometriche che più libere ed armoniche, sempre nel rispetto di principi chiari e definiti.

Ginnastica Bothmer

E' scomparsa la grazia infantile, ora gli alunni vivono nella pesantezza. La disarmonia delle proporzioni fisiche è sempre più evidente, il loro corpo diventa lungo e sottile; nello spazio vivono nella verticalità. La loro forza fisica a volte non viene controllata, spesso supera la misura necessaria. Animicamente tendono alla periferia, ma il loro movimento fisico tende a rimpicciolirsi, a farsi piccolo puntando al centro di se stessi. Agli alunni si chiede di compiere l'esercizio fisico in modo cosciente ponendo l'attenzione ad ogni singolo movimento. Si lavora sulla preparazione del saggio di giocoleria, finalizzato alla presentazione individuale di ciò che ognuno ha imparato in tutti questi anni; il saggio viene presentato davanti a tutta la scuola nell'ambito di una festa del mese.

Attività:

- giochi: space ball, le tre nazioni, giochi con la palla di utilizzo e rapporto con l'ambiente;
- ginnastica: corsa prolungata e varie andature, esercizi di coordinazione, allungamento muscolare individuale e a coppie, lancio della pallina al compagno, salto della funicella anche a coppie ed in gruppo;
- giocoleria: approfondimento, preparazione e saggio finale;
- ginnastica Bothmer: il grande ritmo (nelle due versioni), il tuffo, caduta nello spazio, il triangolo bloccato;
- equilibrio: traslocazioni sulla trave, rotolamenti sui tre piani;
- giochi sportivi: pallavolo, salto in lungo, unihockey, con regolamento ed arbitraggio;
- evento: partecipazione al torneo Philadelphia;
- teoria: equilibrio statico e dinamico, apparato locomotore, accenni sui sistemi energetici.

Obiettivi specifici del corso di studi:

- sviluppo di un armonioso schema corporeo;
- controllo cinestesico;

- favorire la socialità e la collaborazione nel gruppo;
- educazione al ritmo;
- educare la coordinazione spazio-temporale;
- educare la coordinazione oculo-manuale;
- sviluppare la capacità respiratoria;
- sviluppare l'escursione articolare fisiologica;
- utilizzare gli schemi motori di base in situazioni non abituali;
- avviamento alla pratica sportiva: pallavolo, salto in lungo, tiro con l'arco;
- aspetti teorici dell'apparato locomotore e primo soccorso.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

PRIMA CLASSE

Storia e Geografia sono materie introdotte in seguito.

Obiettivi:

- sviluppare il senso dello spazio e del tempo anche in rapporto a sensi e percezioni;
- risvegliare l'interesse per l'ambiente;
- affinare la capacità di osservazione;
- sviluppare la capacità di ascolto e racconto.

Contenuti e modalità di lavoro:

In prima classe la *Storia* è portata attraverso semplici racconti di fiabe, resoconti dei bambini o del maestro delle diverse attività svolte o da svolgere in classe nell'arco della giornata. L'insegnante conduce i bambini a percepire le caratteristiche principali del naturale flusso tempo, cioè ieri, oggi e domani e del tempo ciclico.

La prima *geografia* introdotta è quella del corpo. L'esplorazione dell'ambiente in cui vive, soprattutto degli ambienti naturali e la loro trasformazione durante le fasi stagionali, avviene attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite, e giochi in giardino. I racconti e le poesie da recitare saranno proposte per portare i bambini nel ritmico susseguirsi delle stagioni.

Saranno inoltre proposti giochi e filastrocche adatti ad arricchire il loro linguaggio in senso geografico. Tutto l'insegnamento della geografia passa inoltre attraverso la forza immaginativa del disegno, e il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

SECONDA CLASSE

Storia e Geografia sono materie introdotte in seguito.

Obiettivi:

- continuare lo sviluppare del senso dello spazio e del tempo anche in rapporto a sensi e percezioni;
- mantenere attivo l'interesse per l'ambiente;
- affinare la capacità di osservazione;
- educare la capacità di ascolto e racconto.

Contenuti e modalità di lavoro:

Se in prima classe la Storia era portata solo attraverso semplici racconti di fiabe, resoconti dei bambini o del maestro, in seconda si affiancano anche i racconti delle biografie di uomini virtuosi. Questi sono tra i primi e più semplici resoconti con fondamento storico della nostra tradizione culturale, che permettono di introdurre il bambino ad una prima collocazione spazio-temporale di ampio respiro.

La *geografia* su cui lavorare rimane quella del corpo, la coscienza dello spazio intimo e quello della classe e della scuola: alto e basso, destra e sinistra, davanti e dietro. Fondamentale rimane l'esplorazione dell'ambiente in cui vivono i bambini. Questo permetterà l'osservazione degli ambienti naturali e la loro trasformazione durante le fasi stagionali. Continueremo il lavoro sui racconti e le poesie da recitare nel ritmico susseguirsi delle stagioni.

Tutto l'insegnamento della geografia passa attraverso la forza immaginativa del disegno ed il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

TERZA CLASSE

Storia

Obiettivi:

- presentazione della Genesi, sviluppo di antiche culture e mestieri;
- sviluppare il senso storico del tempo;
- affinare la capacità immaginativa, il senso di autorità e di giustizia.

Contenuti e modalità di lavoro:

I racconti collegati alla vita degli uomini matureranno gradualmente nei bambini il senso del tempo. La narrazione della creazione dell'uomo, delle varie forme di vita sociale d'un tempo, ma anche la storia dei mestieri ed il paragone con le forme attuali, permetteranno al bambino lo sviluppo di un sempre più chiaro senso del tempo storico. A questo si aggiungerà l'attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni.

Geografia

Obiettivi:

- imparare a orientarsi nel mondo (spazio e tempo);
- conoscenza dei punti cardinali, delle stagioni, dei quattro elementi, delle fasi del giorno;
- presentazione dei macro ambienti (cenni);
- il ciclo dell'acqua;
- i venti;
- introduzione alla conoscenza dell'immediato ambiente circostante (aula, scuola, insediamento).

Contenuti e modalità di lavoro:

Scaturita dall'incontro di tutte le altre discipline scolastiche nasce la geografia, che ai suoi albori significa collocamento nello spazio, orientamento e conoscenza dei processi naturali principali, come il ciclo dell'acqua. Dall'osservazione della natura dei suoi elementi costitutivi, dalla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali, si giunge ad un primo approccio alla carta geografica realizzando la mappa dell'aula, della scuola e dell'ambiente circostante (questa attività, a seconda del gruppo classe, può anche essere spostata in quarta classe). Il bambino impara così a riconoscere, dall'esperienza diretta, gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'interessarsi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive.

QUARTA CLASSE

Storia

Obiettivi:

- storia della regione;
- studio ed esperienza artistica delle saghe nordiche.

Contenuti e modalità di lavoro:

La storia personale e familiare, il passato ed il presente del territorio e della regione offrono ai bambini la possibilità di imparare ad orientarsi nel tempo e nello spazio, e vengono completate da una ricerca sul proprio albero genealogico.

L'insegnante presenta lo studio della storia delle grandi civiltà del passato: miti nordici, civiltà vichinga.

Geografia

Obiettivi:

- imparare a orientarsi nel mondo (spazio e tempo);
- presentazione dei macro ambienti (cenni);
- studio della Regione Veneto, ricerca individuale su un luogo peculiare della propria provincia.

Contenuti e modalità di lavoro:

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Conoscono la propria realtà territoriale, gli ambienti geografici (pianura, collina, montagna, mare, fiume, lago) e la relativa economia, lo studio degli aspetti geo-morfologici della regione Veneto.

Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative e gastronomiche accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della geografia.

QUINTA CLASSE

Storia

L'insegnante presenta lo studio della storia delle grandi civiltà del passato: la civiltà indiana, persiana, caldea, egizia e minoica, i fenici e l'antichità classica greca. Un primo approccio alla recitazione in lingua greca antica ed il racconto della vita di singoli uomini accompagnano e arricchiscono la comprensione dello sviluppo delle antiche culture. Attraverso racconti mitologici, attività artistiche e manuali, testi musicali e recitazione, si entrerà nel vivo di questo popolo, così misterioso e affascinante.

Geografia

I fanciulli imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Successivamente, applicano le competenze acquisite l'anno precedente allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale.

Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative e gastronomiche accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della geografia. Attraverso le indicazioni date da R. Steiner, con la geografia conduciamo il bambino nel modo più naturale, semplice ed artistico a comprendere (non del tutto coscientemente) come le esperienze di vita dell'uomo possano dipendere anche dal luogo in cui vive e da ciò che egli riesce a costruire in se stesso nel luogo in cui abita.

SESTA CLASSE

Storia

La capacità di comprensione del processo logico-causale è ora maturata nei ragazzi; l'apprendimento della storia è accompagnato dall'intimo desiderio di comprensione dei collegamenti storici dei fatti.

L'insegnante propone lo studio della storia di Roma, del Cristianesimo e dell'Alto Medioevo. Lo studio di aneddoti e di alcune biografie di grandi personaggi di ogni periodo permettono ai ragazzi di immedesimarsi nelle loro esperienze di aspirazione, di gloria e di sofferenza, fino alla comprensione dell'anelito dell'uomo alla libertà.

Attraverso anche l'uso di dispense e testi scolastici gli alunni saranno accompagnati nella realizzazione di schemi e mappe concettuali e nel sviluppare una propria modalità riassuntiva di studio.

Geografia

Lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, ambientale, climatico, antropico, politico, socio-economico. Particolare rilievo viene dato al senso di appartenenza alla comunità europea nelle sue espressioni culturali, giuridiche ed economiche. Prosegue l'uso di strumenti efficaci quali gli incontri diretti con rappresentanti di altre nazioni. Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo (mineralogia), si approfondiscono le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Continua il disegno delle cartine geografiche e la loro lettura ed interpretazione, utilizzando in modo più consapevole scale e coordinate geografiche, punti cardinali e simbologie. Lo studio degli stati d'Europa sarà approfondito attraverso ricerche individuali svolte a casa ed esposte in classe.

SETTIMA CLASSE

Storia

Intorno ai tredici anni la capacità di comprensione del processo logico-causale è maggiormente consapevole; l'apprendimento della storia è accompagnato, da parte dei ragazzi, dall'intimo desiderio di comprensione dei collegamenti storici nei fatti che sono accaduti.

L'insegnante propone lo studio della storia del Medio Evo, la nascita dei Comuni, il Rinascimento, le grandi scoperte e lo sviluppo del pensiero scientifico, la Rivoluzione Francese.

Lo studio delle biografie di grandi personaggi di ogni periodo permette ai ragazzi di immedesimarsi nelle loro esperienze di aspirazione, di gloria e di sofferenza, fino alla comprensione dell'anelito dell'uomo alla libertà.

Dallo studio si estrapolano le motivazioni sullo sfondo delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. L'insegnante propone attività ed esercizi che permettano ai ragazzi di poter dedurre contesti storici e culturali differenti, a partire da ipotetiche decisioni diverse da quelle realmente prese da parte dei personaggi storici.

Storia dell'Arte

Verranno portati approfondimenti di storia dell'arte in collegamento con i vari passaggi epocali, dalle antiche civiltà al mondo greco, romanico, gotico, rinascimentale e barocco.

Le conoscenze così acquisite verranno fecondate dall'esperienza della pratica artistica, sia pittorica che scultorea, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'arte nella civiltà occidentale.

Geografia

In settima classe si andrà a scoprire e ad approfondire l'aspetto generale della Terra con le sue caratteristiche di organismo vivente, in relazione agli essere che la abitano ed alla configurazione dell'essere umano. Si approfondiranno poi gli aspetti delle fasce climatiche e degli ambienti naturali fino a giungere all'osservazione e allo studio dei continenti, iniziando dall'Asia e dall'Africa. A tal fine possono essere introdotti filmati e incontri diretti con rappresentanti di altri popoli. Con

l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si approfondiscono le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche.

OTTAVA CLASSE

Storia

Contenuti e metodi

Si presenterà la storia seguendo due principali tematiche:

- Le grandi rivoluzioni politiche e sociali:
- il Risorgimento italiano e la formazione della Germania;
- la rivoluzione bolscevica.
- Le guerre mondiali, come espressione di cause da ricercarsi sia nello sviluppo scientifico-industriale sia nelle trasformazioni politico sociali, che le hanno precedute.
- la grande guerra e lo sviluppo dei totalitarismi;
- la seconda guerra mondiale e la formazione dei due blocchi ovest-est;
- la guerra fredda;
- le trasformazioni della società contemporanea e le possibilità per il futuro; il mondo globale, la comunicazione, le sfide climatiche, i temi sociali, l'innovazione.

La presentazione delle grandi tematiche storiche di questi secoli è in sintonia con lo sviluppo dei ragazzi, i quali ora hanno la necessità di comprendere la società attuale attraverso le trasformazioni avvenute nella vita dell'uomo.

Come assodato dalla sesta classe, si presenta lo studio principalmente attraverso le biografie di personaggi che hanno vissuto questi secoli (ad esempio Mazzini, Garibaldi, Gandhi, Martin Luther King, e/o simili), per far notare ai ragazzi come ogni evento storico sia originato ed influenzato, nel bene e nel male, da volontà umane, che accolgono idee e impulsi.

Obiettivo ultimo di questo percorso è quello di risvegliare nel singolo individuo l'interesse per la comprensione sempre più profonda delle problematiche dell'uomo e la partecipazione positiva alla realtà socio-culturale di appartenenza.

Geografia

Contenuti e metodi

Si riprende la visione globale della Terra, attraverso lo studio del planisfero: i vari territori della Terra (montagne, pianure, mari e oceani) e i climi della Terra (equatore, zone temperate e poli).

Si ripassano i Continenti già studiati (Europa, Africa e Asia) e presentano i restanti (America, Oceania e Antartide); se ne approfondiscono i vari contesti sia ambientali sia socio-culturali, anche attraverso ricerche personali e libri di lettura, dai quali possono emergere i diversi costumi e tradizioni in rapporto alla rapidità con cui si evolve il fenomeno della globalizzazione. Grande peso viene dato alla capacità degli alunni di saper riflettere sui vari temi, del territorio e socio-culturali, e

attuali, quali la relazione tra possesso delle tecnologie e possibilità di sviluppo di un determinato tenore di vita sociale, culturale, politico ed economico; l'ecologia.

Oltre al lavoro delle carte geografiche, il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa), per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori, che ogni singola cultura porta incontro alle altre. Inoltre si invitano in classe persone di altre culture e/o con esperienze vissute in altri paesi a portare il proprio racconto di vita.

Sarà sviluppata la capacità di sapersi orientare autonomamente nella ricerca geografica, la scelta di strumenti adeguati e metodi formali, con cui affrontare lo studio personale, nel tentativo di legare gli alunni il più possibile ai temi, affinché siano vissuti personalmente.

Obiettivo ultimo è quello di sviluppare amore per la Terra, in un contesto umano di globalizzazione. L'approfondimento della Geografia viene usato come strumento tanto sottile, quanto efficace per svegliare nella coscienza dell'allievo il sentimento di tolleranza e cooperazione tra i popoli e il bisogno di dialogo, tanto più necessari in un contesto di globalizzazione.

Cittadinanza e costituzione

Studio della Costituzione italiana, dei suoi principi fondamentali e dei suoi organi.

- Cos'è la Costituzione;
- il significato della separazione dei poteri;
- il potere legislativo (il Parlamento);
- il potere esecutivo (il Governo, le Forze dell'ordine);
- il potere Giudiziario (la Magistratura);
- il Presidente della Repubblica.

Studio dell'Unione Europea, della sua storia e dei suoi organi, dei diritti e dei doveri del cittadino e del lavoratore.

L'insegnamento, in quest'ultimo anno del ciclo, tende a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo, affinché ognuno si senta cittadino del mondo.

Oltre ai contributi che possono essere dati dallo studio della Storia contemporanea e della Geografia, viene proposto un percorso di approfondimento sulle caratteristiche ed i costumi dei vari popoli della Terra, per creare le condizioni di una fattiva e propositiva partecipazione alla società del futuro, con una particolare attenzione ai problemi e agli argomenti che riguardano l'umanità nel suo insieme e collegati alla globalizzazione.

L'insegnante ha cura di sostenere l'interesse per i temi di attualità, che sorge naturalmente in alcuni ragazzi di questa età.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

PRIMA CLASSE

Aritmetica e geometria

Obiettivi:

- riconoscere il "tutto" e la "parte" (concetto di insieme);
- portare l'alunno alla scoperta dei numeri cardinali ed ordinali almeno fino al 20;
- riconoscerne l'ordinamento dei numeri presentati;
- acquisire l'abilità di scrivere i numeri;
- introdurre al sistema decimale (posizionale);
- imparare a memoria conte e tabelline dall'1 al 4;
- presentare i simboli delle quattro operazioni;
- praticare semplici calcoli orali e scritti.

Contenuti e modalità di lavoro:

Con l'*Aritmetica* scopriamo l'essenza del contare e del calcolo avvicinandoci al mondo spirituale. Si presentano i numeri arabi attraverso la narrazione di fiabe in una modalità simile a quella per le lettere: ogni numero rappresenta un archetipo e viene proposto in modo artistico, fornendo al bambino immagini vive, con un ritmo di tre giorni, per poi passare a due.

Si parte dal concetto di "1" come tutto (insieme), per poi derivare gli altri numeri (le parti). In seguito vengono presentate anche le quattro operazioni con la stessa modalità: per esempio partendo dalla somma si derivano gli addendi. Le quattro operazioni vengono portate in maniera vivente, collegandole ai temperamenti. Il fare di conto si svilupperà dalla manipolazione di oggetti (fagioli, sassolini o altro) esercitando così le quattro operazioni. L'aritmetica viene portata in due epoche, nondimeno i bambini esercitano quotidianamente in modo corale le "conte" nei ritmi di apertura, usando anche il movimento ed il proprio corpo (corsa, salto, battito di mani, ecc.)

La *Geometria* come materia autonoma viene portata più avanti negli anni; eppure, durante tutto il primo anno, il bambino viene posto in relazione attiva con forme elementari quali il cerchio, l'onda, l'angolo, la spirale ed altre linee a cui dà forma artistica a mano libera, in particolare nell'epoca di disegno di forme. Così il bambino sperimenta "l'afferrare forme" e "il creare forme". La geometria è quindi un'attività e non la ricerca di rapporti concettuali tra forme, come verrà applicata più tardi attraverso lo studio di teoremi.

SECONDA CLASSE

Aritmetica e geometria

Obiettivi:

- numeri cardinali ed ordinali almeno fino al 100 e riconoscerne l'ordinamento dei numeri presentati;

- acquisire l'abilità di scrivere tutti i numeri;
- riconoscimento di numeri "pari" e "dispari";
- sviluppo e consolidamento del sistema decimale (posizionale);
- consolidare le conte e numerazioni già note e imparare a memoria quelle restanti dall'1 al 10, anche a ritroso;
- consolidare ed introdurre le tabelline almeno fino al 6;
- praticare semplici calcoli orali e scritti;
- introduzione dell'addizione e della sottrazione in colonna, anche con riporto e prestito;
- introduzione di moltiplicazioni e divisioni utilizzando tabelline e conte;
- educazione al senso artistico della forma geometrica.

Contenuti e modalità di lavoro:

Verranno consolidate le quattro operazioni già introdotte nell'anno precedente, soprattutto on calcolo orale ed indovinelli semplici. Verranno però ora introdotti i calcoli in colonna, in particolare di addizioni e sottrazioni, per le quali il bambino verrà introdotto al sistema posizionale decimale, e alla cura della procedura e dell'ordine. Le tabelline saranno fondamentali per le divisioni e le moltiplicazioni; quindi esse saranno esercitate con particolare attenzione, attraverso giochi, canti, ritornelli e ritmi. Tutto ciò favorirà la formazione ed il rafforzamento della memoria.

La geometria come materia autonoma viene portata più avanti negli anni. In questo secondo anno, viene riproposto il lavoro già intrapreso al primo anno con il disegno di forme: afferrare i primi elementi di forme semplici e ricrearli. A questo livello, la geometria non è ancora portata come una attività di ricerca di rapporti concettuali, ma una sperimentazione delle forme stesse, che ora divengono più complesse.

TERZA CLASSE

Aritmetica e geometria

Obiettivi:

- sviluppo della capacità di astrazione, di una certa elasticità mentale e dell'utilizzo di capacità matematiche nella vita pratica;
- acquisizione di maggior sicurezza e velocità nel calcolo orale e scritto e di applicare le quattro operazioni ai piccoli casi della vita quotidiana;
- consolidamento della conoscenza delle procedure delle quattro operazioni in colonna con numeri più elevati;
- conoscenza delle unità di misura di lunghezza, capacità, peso e tempo e applicazione delle stesse nella vita pratica quotidiana;
- consolidamento delle conte e tabelline, e delle quattro operazioni in colonna, con innalzamento del numero fino alla migliaia;
- semplici problemi legati alla vita pratica e alle attività lavorative dell'uomo.

Contenuti e modalità di lavoro:

In terza, il calcolo orale e scritto vengono esercitati con numeri sempre più elevati. Le quattro operazioni in colonna vengono riprese, completate ed esercitate con le relative prove di verifica. Si useranno numeri a tre o quattro cifre in sottrazione e somma, fino ad un massimo di due cifre in moltiplicazione e divisione. Viene introdotta la terminologia adeguata.

Partendo dai sistemi di misurazione più antichi che utilizzavano unità di misura riconducibili al corpo umano, si passa ai sistemi di misura vigenti e convenzionali. Si effettuano misurazioni con strumenti (alcuni di essi, come per esempio il metro, costruiti dai bambini). Le misure sono sperimentate dapprima solo in modo empirico e, successivamente, esercitate attraverso la risoluzione di semplici problemi che prendono spunto dalla realtà quotidiana.

La geometria sarà sviluppata attraverso il disegno di forme (vedi sopra).

QUARTA CLASSE

Aritmetica e geometria

Obiettivi:

- introduzione dei numeri decimali;
- introduzione delle frazioni e delle operazioni con le stesse;
- introduzione dei concetti di calcolo commerciale (spesa-ricavo-guadagno; peso netto-lordo-tara).

Contenuti e modalità di lavoro:

Consolidamento delle unità di misura, equivalenze, unità-decina-centinaia di migliaia, milione, le frazioni, operazioni con le frazioni, numeri decimali, giochi matematici, prove e proprietà fondamentali delle quattro operazioni.

Compravendita: spesa-ricavo-guadagno. Peso netto, lordo e tara. Problemi relativi agli argomenti trattati.

QUINTA CLASSE

Aritmetica

Verranno consolidati gli argomenti affrontati l'anno precedente, approfondendo in particolare:

- il calcolo frazionario e la risoluzione di problemi a più incognite sugli argomenti nuovi e su quelli già conosciuti;
- spesa, ricavo, guadagno; peso netto, peso lordo, tara;
- frazioni complementari, calcoli con i numeri decimali ed equivalenze;
- trasformazione delle frazioni in numeri decimali e viceversa.

Geometria

Grande novità dell'anno sarà l'introduzione della geometria. Dal disegno a mano libera di cerchi, figure piane, rette e segmenti, si giungerà al calcolo del perimetro e dell'area di alcune semplici figure geometriche. Questo processo porta allo sviluppo della capacità di osservazione di una forma geometrica ed alla successiva individuazione di enti e luoghi geometrici. Vengono introdotti anche i concetti generali di angolo e di altri enti geometrici.

SESTA CLASSE

Aritmetica

E' indispensabile che i ragazzi sappiano come si chiamano i numeri che compaiono nelle operazioni. Termini come addendo, somma, minuendo, sottraendo, differenza, resto, fattore, prodotto, dividendo, divisore, quoziente, rapporto, devono assolutamente essere noti.

L'aritmetica di sesta è essenzialmente l'aritmetica dei numeri interi (0,1,2,3,4,5...). Quando si parla di multipli, divisori, numeri pari, numeri dispari, numeri primi, tutti questi concetti sono sempre riferiti a numeri interi.

- fattorizzazione di un numero in fattori primi;
- massimo comun divisore;
- minimo comune multiplo;
- proprietà dell'addizione, sottrazione, moltiplicazione: commutativa, associativa, dissociativa; invariante; distributiva;
- proprietà delle potenze:
 - moltiplicazione e divisione di potenze con la stessa base;
 - moltiplicazione e divisione di potenze con lo stesso esponente;
- calcolo del valore di una espressione aritmetica;
- una questione fondamentale, le priorità nei calcoli: parentesi, potenze, \times e $:$, $+$ e $-$;
- introduzione all'economia: dal baratto al denaro, credito e debito.

Geometria

In sesta classe si imparano a riconoscere gli elementi geometrici fondamentali, con le loro proprietà più importanti. La parte numerica, di calcolo, è estremamente ridotta: l'importante è comprendere il significato dei termini introdotti, perché verranno usati diffusamente negli anni successivi. Inoltre è importante imparare l'uso appropriato degli strumenti da disegno e alcune costruzioni geometriche fondamentali da effettuare con riga e compasso.

- costruzioni geometriche fondamentali con riga e compasso:
- somma degli angoli interni di un triangolo: vale sempre 180° , esperienza e dimostrazione;
- i tre criteri di congruenza dei triangoli: un lato con due angoli uguali, due lati e l'angolo uguali, tre lati uguali;

- i punti notevoli di un triangolo: baricentro, ortocentro, incentro, circocentro.

SETTIMA CLASSE

Aritmetica

L'argomento principale dell'aritmetica di settima sono l'algebra e le proporzioni.

- ripasso della radice quadrata;
- numeri relativi e somma algebrica;
- proporzione: uguaglianza tra rapporti;
- proprietà fondamentali delle proporzioni: legge generale, comporre e scomporre.

Geometria

L'argomento principale della geometria di settima sono i teoremi di Pitagora ed Euclide.

OTTAVA CLASSE

Aritmetica e algebra

- calcolo letterale;
- espressioni algebriche;
- prodotti notevoli;
- piano cartesiano;
- equazioni di retta, iperbole, parabola;
- statistica: frequenza media, moda, mediana;
- equazioni di primo grado.

Geometria

- Ripresa della geometria piana con calcolo di perimetro ed area;
- volumi ed aree dei solidi: cubo, prisma, parallelepipedo, piramide. Solidi di rotazione: cilindro, cono, sfera. Solidi composti generati dalla rotazione completa di trapezi, parallelogrammi, triangoli;
- calcolo del peso e del peso specifico a partire dal volume.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

PRIMA CLASSE

Obiettivi:

- risvegliare l'interesse per l'ambiente;
- stimolare tutti i sensi e le sensazioni;
- affinare la capacità di osservazione;
- sviluppare la capacità di ricerca del bello.

Contenuti e modalità di lavoro:

La materia verrà insegnata più avanti negli anni, ma in prima classe si cerca di risvegliare nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente in cui vive. Ciò avviene attraverso la percezione diretta dell'ambiente esterno naturale, e l'approfondimento dell'osservazione seguito da un racconto e/o dalla rappresentazione artistica in cui viva la fantasia morale. Cielo, nuvole, stelle, animali ecc. debbono esprimere e far sentire vivacemente la loro grandezza, devozione, dolcezza o fierezza.

Ciò avverrà attraverso osservazioni quotidiane della natura e delle condizioni meteo. Quando possibile, verranno svolte passeggiate negli orti o nei vicini campi.

SECONDA CLASSE

Obiettivi:

- risvegliare l'interesse per l'ambiente;
- stimolare tutti i sensi e le sensazioni;
- affinare la capacità di osservazione;
- sviluppare la capacità di ricerca del bello.

Contenuti e modalità di lavoro:

La materia verrà insegnata più avanti negli anni, ma in seconda classe si lavorerà in modo duplice: un primo livello attraverso la percezione diretta dell'ambiente esterno naturale (in cortile, nell'orto), un secondo livello attraverso il racconto e la rappresentazione artistica, intrise di fantasia morale.

TERZA CLASSE – I MESTIERI

Obiettivi:

- storia dei mestieri tradizionali (cenni);
- introduzione e sperimentazione di mestieri tradizionali locali;
- primo approccio alla tecnologia;
- affinamento dei sensi e percezione del proprio corpo;

- sviluppo del proprio senso di "competenza";
- affinamento della capacità di lavoro coordinato ed in gruppo.

Contenuti e modalità di lavoro:

L'esperienza dei mestieri getta un ponte tra storia (la nascita dei mestieri) e geografia (le tradizioni locali e la modificazione del territorio), ma introduce anche il bambino alle prime nozioni scientifiche e tecniche. I mestieri danno inoltre l'importante immagine che l'uomo, entrato nel mondo con tutte le sue difficoltà, è pieno di risorse e può trasformare con successo il mondo rendendolo migliore.

QUARTA CLASSE – ANTROPOLOGIA E ZOOLOGIA, STORIA NATURALE

Obiettivi:

- visione complessiva della figura umana;
- rapporto dell'uomo con il regno animale;
- cenni di morfologia animale;
- esame dei principali tipi animali.

Contenuti e modalità di lavoro:

Finora i regni della natura sono stati considerati con un atteggiamento ricco di fantasia e sotto l'aspetto morale (le favole), ora vengono osservati e studiati più oggettivamente. Viene presentata la costituzione tripartita dell'essere umano, e il regno animale viene descritto nel suo rapporto con l'uomo, osservando singoli animali e confrontando il loro organismo con quello umano. Si fa sentire al bambino la molteplicità delle forme animali riunita nell'essere umano con armonia.

QUINTA CLASSE - BOTANICA

"...Nell'osservazione delle piante deve entrare in qualche modo la vita, e, di qui, deve esser gettato un ponte verso l'uomo..." (R. Steiner). Alcune passeggiate e uscite permetteranno al bambino di vivere il mondo vegetale anche attraverso l'esperienza visiva, gustando così le immagini ed i contenuti trasmessi durante le lezioni in classe. Dall'immagine della pianta in generale come ponte d'unione tra il cielo e la terra si giungerà poi ad approfondire le singole piante inferiori e superiori attraverso disegni, immagini ed esperienze pratiche.

SESTA CLASSE

Tutte le conoscenze relative alle scienze sperimentali poggiano, dal punto di vista metodologico, sul processo: esperienza diretta di laboratorio con il personale coinvolgimento degli allievi, a cui seguono relazioni individuali, deduzioni collettive ed infine estrapolazione delle leggi che governano i fenomeni osservati.

L'elaborazione della relazione e l'individuazione della legge sottesa ai fenomeni sono educanti allo sviluppo della capacità di stringere nessi causali veritieri.

Mineralogía

La Terra come organismo vivente, ere geologiche, struttura della Terra, conoscenza e classificazione delle rocce in relazione alla formazione (magnetiche, sedimentarie e metamorfiche).

Física

- *acustica*: timbro, altezza e intensità del suono. Vibrazione (piatto di Chladni) e collegamenti tra il suono e le matematica (monocordo);
- *ottica*: luce ed ombre, nascita del colore, propagazione della luce;
- *calorimetria*: caratteristiche del calore;
- *magnetismo ed elettrostatica*: il campo magnetico, polarità, magnetismo induttivo, corrente elettrostatica.

SETTIMA CLASSE

Astronomía

Durante la settima classe viene affrontato lo studio dell'astronomia su base osservativa, imparando a riconoscere il movimento di Sole, Luna e stelle zodiacali e le principali caratteristiche del sistema solare.

Física

- *Acustica*: come si propaga il suono, onde, vibrazioni e frequenze.
- *Ottica*: l'ombra riflessa in uno specchio, riflessione multipla, i percorsi dell'immagine.
- *Termodinamica*: la misurazione della temperatura.
- *Elettromagnetismo*: Galvani, Volta, i metalli e la pila, circuiti elettrici.
- *Meccanica*: tensione in una fune, dinamometro, carrucole multiple, la bilancia: la legge delle leve, leve di primo, secondo e terzo genere.

Chímica inorgánica

I processi di trasformazione delle sostanze sono avvenuti storicamente grazie all'uso del fuoco, in pratica attraverso la combustione. Proprio per questo motivo il primo approccio dei ragazzi con la chimica avviene attraverso la sperimentazione e l'esplorazione dei fenomeni di combustione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Vengono poi introdotti gli elementi fondamentali alla base delle trasformazioni, vale a dire la natura e l'azione reciproca di acidi, basi e sostanze neutre, che si inseriscono nell'immagine generale di equilibrio naturale già costruita attraverso la Fisica.

Queste discipline invitano alla scoperta di ciò che esiste dietro all'apparenza delle cose, una natura affascinante e tante volte inaspettata che si svela esperimento dopo esperimento. L'obiettivo è quello di creare le condizioni perché possa essere consolidato, attraverso la pratica di

laboratorio, un modo d'osservazione dei fenomeni sempre più rigoroso che consenta di elaborare esperienze e trasformarle in conoscenze più ampie.

I contenuti di chimica inorganica sono:

- **Trasformazioni chimiche e fisiche**
 - La combustione e la corrente convettiva;
 - combustione di un gas;
 - combustione di un liquido;
 - combustione di un solido.
- **Chimica degli acidi e delle basi**
 - Il concetto di acido e base;
 - la scala del pH;
 - cartine tornasole.

Biologia

Nel piano di studi degli anni precedenti i ragazzi hanno studiato in sequenza temporale l'uomo, gli animali, le piante, i minerali e le rocce; hanno affrontato poi la chimica inorganica. Di passaggio tra l'inorganico e l'organico sta l'alimentazione, in cui le sostanze esterne vengono rese "organismo" dall'uomo.

I contenuti di biologia sono:

- **La nutrizione**
 - Gli alimenti e la loro origine;
 - accenni ai nutrienti: carboidrati, proteine, lipidi, vitamine, sali minerali e acqua;
 - la dieta equilibrata;
 - approfondimenti: l'alimentazione nel tempo; gli alimenti nella società industriale; il problema dell'acqua; l'impronta ecologica; frutta e verdura di stagione.
- **Il sistema digerente**
 - Anatomia del sistema digerente;
 - la bocca, la faringe e l'esofago;
 - lo stomaco;
 - l'intestino;
 - l'eliminazione del cibo e la differenza tra scarti vegetali, animali ed umani.

OTTAVA CLASSE

Física

- *Acustica*: la propagazione del suono;
- *Ottica*: la rifrazione della luce, le lenti, l'occhio;
- *Elettromagnetismo*: la dinamo, l'alternatore, il motore elettrico;
- *Termodinamica*: il calore diviene movimento: la macchina a vapore;
- *Idraulica e aerometria*: principio di Archimede, peso, peso specifico, principio dei vasi comunicanti.

Chímica

- I carboidrati: amido, zucchero e cellulosa. Come si formano in natura e processi industriali che ne prevedono il coinvolgimento;
- test per il riconoscimento della presenza di amido negli alimenti mediante tintura di iodio;
- le proteine;
- zuccheri e grassi;
- panificazione e caseificazione come processi trasformativi degli alimenti.

Biología

- Elementi di osservazione dell'apparato scheletrico, nervoso e muscolare.

TECNOLOGIA

PRIMA CLASSE

Lavoro manuale

Obiettivi:

- sviluppare la motricità fine;
- educare il pensiero logico-consequenziale;
- sviluppare una sensibilità alle proporzioni e all'armonia della forma.

Contenuti e modalità di lavoro:

In prima classe i bambini sperimentano semplici tecniche come la maglia a dito e confezionano i primi manufatti.

SECONDA CLASSE

Lavoro manuale

Obiettivi:

- sviluppare la motricità fine;
- educare il pensiero logico-consequenziale;
- sviluppare una sensibilità alle proporzioni e all'armonia della forma.

Contenuti e modalità di lavoro:

Si eseguiranno lavori con la stoffa e i filati naturali, con tecniche diverse: catenelle, esperienze di cucito e del lavoro a maglia. Come lavoro principale dell'anno i bambini realizzeranno un porta flauto.

TERZA CLASSE

Lavoro manuale

Obiettivi:

- sviluppare la motricità fine;
- educare il pensiero logico-consequenziale;
- sviluppare una sensibilità alle proporzioni e all'armonia della forma.

Contenuti e modalità di lavoro:

Il lavoro degli anni precedenti prosegue con il consolidamento della tecnica della maglia a ferri, del cucito ed eventualmente l'introduzione all'uso dell'uncinetto. Come lavoro principale dell'anno i bambini realizzeranno un berretto di lana.

QUARTA CLASSE

Lavoro manuale

Obiettivi:

- sviluppare la motricità fine;
- educare il pensiero logico-consequenziale;
- sviluppare una sensibilità alle proporzioni e all'armonia della forma;
- sviluppare la capacità di concentrazione per progettare e costruire oggetti mediante l'acquisizione di tecniche specifiche.

Contenuti e modalità di lavoro:

Il lavoro degli anni precedenti prosegue con il consolidamento della tecnica del lavoro a maglia e dell'uncinetto, e con l'introduzione del punto croce. Il lavoro non è fine a se stesso ma volto alla produzione di oggetti utili per la vita quotidiana.

QUINTA CLASSE

Laboratorio di lavoro del legno

La classe quinta vede l'inizio dell'attività di lavoro del legno e falegnameria, dai primi lavori di taglio ed intaglio alla realizzazione di manufatti semplici.

Laboratorio di lavoro manuale

Obiettivi:

- sviluppare la motricità fine;
- educare il pensiero logico-consequenziale;
- sviluppare una sensibilità alle proporzioni e all'armonia della forma;
- sviluppare la capacità di concentrazione per progettare e costruire oggetti mediante l'acquisizione di tecniche specifiche.

Contenuti e modalità di lavoro:

L'abilità dei bambini nel lavoro a maglia permette ora di sperimentare il lavoro tubolare senza cuciture, lavorando con il gioco ferri, ovvero con 5 ferri a doppia punta. Come lavoro principale dell'anno bambini prepareranno un paio di caldi calzettoni di lana.

SESTA CLASSE

Laboratorio di lavoro del legno

Durante quest'anno scolastico i ragazzi avranno modo di sperimentare l'uso di nuovi attrezzi come: raspe, sgorbie e seghe, con i quali realizzeranno oggetti semplici di uso pratico. I lavori proposti permetteranno loro di sviluppare nuove capacità manuali ed iniziare una ricerca personale ai fini di raggiungere un'armonia tra forma e utilità pratica dell'oggetto da realizzare.

Laboratorio di lavoro manuale

In sesta classe i ragazzi hanno ormai una certa padronanza degli strumenti e delle tecniche; l'abilità delle mani permette di realizzare dei lavori gradatamente più complessi. Gli alunni confezionano animali di stoffa: si tratta di lavori di cucito realizzati a partire da modelli preparati da loro stessi, che richiedono perciò un'idea chiara delle forme e peculiarità dell'animale. Si lavora però cercando di conoscere le qualità interiori – messe in relazione anche dal senso comune a qualità dell'anima umana come coraggio, furbizia... – dei vari animali, non solo quelle zoologiche, dal momento che in quest'età la vita dell'anima dei ragazzi vive un grande fermento e prepara nuovi sviluppi. Fondamentale a questo proposito è il processo del rovesciamento dentro/fuori, che corrisponde alla prima exteriorizzazione dell'interiorità del ragazzo, cui segue un riempire ed un dare forma.

SETTIMA CLASSE

Laboratorio di lavoro del legno

Attraverso la pratica della lavorazione del legno, la testa, il cuore e le mani vengono portate a sviluppare una relazione tra loro, dando espressione alla propria volontà e creatività latente. I ragazzi realizzeranno una ciotola in legno curando, in modo particolare, l'armonia delle forme tra concavo e convesso.

Laboratorio di lavoro manuale

Gli alunni di settima classe stanno vivendo un importante cambiamento anche fisico e li si porta, progettando e realizzando una bambola, ad osservare l'armonia delle proporzioni e la loro bellezza, seguendo un cartamodello elaborato individualmente. Fondamentale a questo proposito è il processo del rovesciamento dentro/fuori con successivo riempimento e conformazione, che prosegue il processo di oggettivazione del processo interiore animico già iniziato in sesta classe.

OTTAVA CLASSE

Laboratorio di lavoro del legno

Proseguiranno i lavori nel *laboratorio del legno*, portando gli allievi a confrontarsi in modo più artistico e professionale con il materiale scelto, attraverso elaborati adatti a ragazzi di quest'età. Capacità di progettazione, di elaborare un tema sino a portarlo a compimento, partendo dalle fase del bozzetto e degli schizzi, fino all'elaborato finale, queste solo alcune delle facoltà che sono richieste.

Laboratorio di lavoro manuale

La parte iniziale dell'anno sarà dedicata al completamento della bambola realizzata in settima: verranno confezionati i vestiti utilizzando le diverse tecniche apprese negli anni precedenti (magli a ferri, uncinetto, cucito). Successivamente i ragazzi saranno invitati a rivolgere l'attenzione su loro stessi ed il proprio corpo, progettando e realizzando un indumento ad uso personale. Verrà introdotto anche l'uso della macchina da cucire per realizzare alcune parti del lavoro.

REGOLAMENTO INTERNO

ORARIO LEZIONI

E' richiesta la puntualità all'inizio ed alla fine delle lezioni (secondo calendario scolastico) segno di maturità sociale e di rispetto.

PERMESSI ENTRATE/USCITE/ASSENZE

Per qualsiasi tipo di ritardo, entrata posticipata, uscita anticipata o assenza, il genitore deve compilare l'apposito modulo nel libretto personale (o in altra modalità concordata). Per nessun motivo è consentito uscire dal perimetro della scuola senza l'autorizzazione del docente di riferimento o del genitore.

Assenze frequenti pregiudicano il profitto scolastico. Si raccomanda di evitare assenze non necessarie, data anche la tipologia di apprendimento della scuola Steiner-Waldorf che prevede una trasmissione diretta delle esperienze e conoscenze durante le lezioni tra insegnanti ed allievi. Qualora le assenze superino i 40 giorni, potranno compromettere l'esito dell'intero anno scolastico.

MALATTIE

Si richiede di tenere a casa il proprio figlio/a in caso non stia bene (febbre, sintomi influenzali, malessere notturno) in modo da controllare l'evoluzione della malattia nel rispetto anche degli altri bambini e degli insegnanti.

COMPORTEAMENTO

- I bagni vanno tenuti puliti;
- all'interno della scuola non si corre, non si urla e non si spinge;
- il giardino va tenuto pulito e ben curato, rispettando piante e attrezzature;
- il richiamo della campana per le lezioni va seguito con tempestività;
- il comportamento degli alunni dovrà mantenersi nei limiti della buona educazione e in nessun caso degenerare in forme violente o aggressive;
- il mancato rispetto delle norme del regolamento darà adito a provvedimenti disciplinari, dal semplice richiamo verbale, alla sospensione, all'espulsione;
- materiale trovato in possesso degli alunni e non consentito, non consono all'ambiente scolastico, o non educativo sarà sequestrato dagli insegnanti o dal personale.

RICEVIMENTO GENITORI

Gli insegnanti assicurano la partecipazione dei genitori al percorso scolastico dei figli attraverso:

- riunioni di classe, in cui viene illustrato lo svolgersi progressivo del piano di studi e si tematizzano i fondamenti antropologici della pedagogia Steiner-Waldorf;

- colloqui individuali tra insegnanti e genitori.

Qualora si presentino situazioni che lo richiedono, gli insegnanti possono convocare a breve scadenza i genitori di un alunno per un colloquio straordinario. Per questioni rilevanti i genitori possono chiedere un incontro con i rappresentanti del Collegio.

FARMACI

Allergie e intolleranze vanno tempestivamente segnalate alla segreteria. E' necessario allegare alla segnalazione anche un certificato del medico allergologo attestante l'allergia/o intolleranza. Si ricorda che ad insegnanti e personale scolastico non è consentita la somministrazione di farmaci. E' cura del genitore far presente agli insegnanti eventuali patologie del proprio figlio.

CELLULARI E APPARECCHI ELETTRONICI

All'interno degli spazi scolastici non è consentito l'uso di cellulari e altri apparecchi elettronici durante l'orario scolastico. Tale regola vale anche per le uscite didattiche. Consapevoli di quanto sia importante che la sfera privata sostenga e rafforzi quella scolastica si raccomanda l'importanza di una sorveglianza e di una regolazione dell'uso di mezzi tecnologici in ambito extrascolastico (si veda il documento "Autoimpegno della cerchia dei genitori").

ABBIGLIAMENTO

L'abbigliamento deve essere decoroso e consono all'età del bambino, alla stagione e alle attività che si svolgono nella scuola:

- evitare shorts, canottiere, vestiti con immagini macabre o disturbanti, elementi di marketing (videogiochi, loghi molto evidenti); ammessi pantaloni fino a sopra il ginocchio;
- evitare felpe con cappuccio nei giorni in cui ci sono lezioni di euritmia o ginnastica.

AMBIENTE SCOLASTICO

L'edificio scolastico è uno spazio educativo quindi ci si appella alla coscienza di tutti affinché venga rispettato.

Tutti i luoghi e il materiale scolastico, dalle aule ai bagni alla cupola geodetica e allo spazio esterno, dai banchi alle sedie e a tutti gli oggetti presenti a scuola vanno rispettati e trattati con cura e responsabilità. Una particolare attenzione deve essere riservata alla cura dei banchi e delle sedie: scritte ed incisioni sono vietate, nel caso di mancato rispetto degli stessi è fatta cura del genitore o dell'alunno di provvedere al ripristino al loro stato originario.

PULIZIE E MANUTENZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

I genitori collaborano volontariamente alle pulizie ordinarie e straordinarie della scuola e alla manutenzione. La cura degli spazi e delle aule dove si svolgono le lezioni è di fondamentale importanza per cui si raccomanda che al termine di ogni attività: a) ogni cosa sia lasciata al proprio posto e in ordine; b) tutte le luci siano spente; c) tutti i rubinetti dei servizi siano ben chiusi; d) le porte e le finestre di tutti i locali della scuola siano adeguatamente chiusi.

DIVIETO DI FUMO

In tutti i locali interni e nelle aree esterne è vietato fumare. Il divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche. Il divieto riguarda tutte le persone presenti a scuola: alunni, insegnanti, personale scolastico, genitori ed esterni.

SEGRETERIA

La segreteria è a disposizione secondo gli orari esposti sul Calendario scolastico annuale. E' cura del genitore far giungere alla segreteria tutti i documenti richiesti, necessari alla copertura assicurativa ed alla corretta conduzione della prassi scolastica, oltre che all'allestimento del fascicolo personale dell'alunno.

PAGAMENTI

Le quote scolastiche sono necessarie per permettere alla Scuola di assolvere con puntualità agli obblighi economici quali:

- il pagamento del canone di locazione della sede
- il pagamento degli stipendi agli insegnanti e di coloro che vi lavorano;
- l'acquisto del materiale scolastico e degli alimenti per la mensa;
- tutte le utenze che contribuiscono al buon funzionamento della scuola.

Pertanto si chiede ai genitori la massima coscienza nel versare con puntualità il contributo scolastico al fine di non mettere in difficoltà il buon andamento economico.

L'impegno e la responsabilità individuale nell'osservare queste norme di igiene sociale concorrono al benessere e all'armonia dell'intera comunità scolastica.